



Telve notizie

Direttore Carlo Spagolla - Direttore responsabile C. Brandalise - Spedizione in abbonamento postale - art. 2 comma 20/C legge 662/96 - Filiale di Trento
Autorizzazione Tribunale di Trento del 12.5.84 n. 439 - Centro Stampa Gaiardo snc - Pubblicazione semestrale - Foto di Roberto Spagolla

Notiziario Informativo del Comune di Telve



SOMMARIO

- | | |
|--|------------------------------------|
| 1. Presentazione | 7. Spazio foreste |
| 2. Attività amministrativa | 8. Spazio ambiente |
| 3. Il punto sulle opere prioritarie per il paese | 9. Vita associativa |
| 4. Note dall'Ufficio Tecnico | 10. Anagrafe |
| 5. Incontro con gli ex-sindaci | 11. Avvisi e raccomandazioni utili |
| 6. Spazio biblioteca | |

anno XVI n. 29
dicembre 1998

1. Presentazione

“Telve Notizie”, l’ormai storico notiziario comunale è arrivato al 29° numero. Nel corso di questi 16 anni ha sicuramente rappresentato un utile strumento di informazione amministrativa e di riscoperta anche di notizie storiche e curiose, che possono aver destato sicuramente qualche interesse. Più volte si è pensato anche di cambiare impostazione, di cambiare contenuti ma l’apprezzamento fin qui dimostrato ha indotto la Redazione a proseguire sulla vecchia strada.

Questo numero di “Telve Notizie”, che entra nelle vostra famiglia nel periodo natalizio, oltre a contenere un aggiornamento sull’attività amministrativa, riporta anche l’intervento del Sindaco nell’importante serata svoltasi presso la sala consiliare il 12 dicembre scorso nel corso della quale, doverosamente, sono stati consegnati dei riconoscimenti agli ex Sindaci viventi del nostro Comune e alla Preside della Scuola Media, recentemente andata in pensione. Da tale lettura è possibile ricavare il susseguirsi dei più importanti avvenimenti amministrativi accaduti dal 1922. E’ un argomento che dovrà essere oggetto di approfondimento sul questo notiziario.

Per ricordare gli 80 anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale, nell’intento di contribuire a far conoscere alcuni degli eventi che hanno interessato anche il nostro paese, pubblichiamo un inserto, a cura del dott. Girotto, che ringraziamo per la grande disponibilità.

Dalla Redazione, nella speranza di aver soddisfatto le vostre aspettative, buona lettura e a tutti l’augurio di un Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

LA REDAZIONE

2. Attività amministrativa

Nel periodo 18 giugno 1998 - 14 dicembre il Consiglio Comunale è stato convocato 2 volte trattando 17 punti all’ordine del giorno. Nello stesso periodo la Giunta Comunale si è riunita 17 volte assumendo 127 deliberazioni.

Riportiamo, di seguito, in sintesi le delibere consiliari e di Giunta più significative ricordando che le delibere relative ai lavori pubblici di maggiore entità trovano spazio nell’apposita rubrica.

*Inoltre, vista la rilevanza economica dell’avvenimento, anche la vendita del legname proveniente dai lotti del **bosco di Valtrigona** acquistato dal Comune nel corso del 1998 e di cui si è già parlato nel numero estivo di “Telve Notizie”, trova il necessario ed approfondito spazio nella rubrica dedicata alle Foreste.*

CONTRIBUTO ORDINARIO 1998 AL CORPO V.V.F.

Con delibera n. 117 del 7 luglio 1998 la Giunta ha deliberato di concedere ed erogare al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Telve un contributo ordinario di L. 8.500.000.

ASSEGNAZIONE E VENDITA LEGNAME.

Con delibera n. 128 del 17 luglio 1998 la Giunta ha deliberato di vendere alla ditta “Mattei Antonio s.a.s.” - con sede a Chiuppano (VI) in Via Piovene, n. 44 - il lotto di legname fatturato *Priera II°*, di complessivi netti mc. 284,509 al prezzo di Lire 135.100 al mc.

Con delibera n. 129 invece è stato venduto alla Ditta “Cappellotto legnami s.p.a.” - con sede a Sarcedo (VI) in Via S. Giuseppe, n. 90 - il lotto di legname

fatturato *Tracciato strada Canai*, di complessivi mc. 91,082 al prezzo di Lire 110.000. al mc.

Con delibera n. 145 del 10 agosto 1998 la Giunta ha deliberato di vendere alla ditta "Peratoner Giuseppe" - con sede a Cembra in Via C. Battisti, n. 1 - il lotto di legname fatturato *Tracciato strada Cere - Valpiana*, di circa mc. 30 al prezzo di Lire 100.000 al mc.

Con delibera n. 149 del 10 agosto 1998 la Giunta ha deliberato di vendere alla ditta "Bussolaro Bruno e C. s.n.c." - con sede in Asiago (VI) in Via Marconi, n. 65 - il lotto di legname fatturato *Priera II°* di complessivi mc. 284,509 al prezzo di Lire 128.500 al mc.

Nell'asta del 16 ottobre sono stati venduti i lotti di legname in piedi Praeto di mc. presunti 650 a L. 88.750 alla ditta Import/Export e tracciato strada Baessa alta di mc. presunti 170, 375 a L. 141.100 alla ditta Perer. Con delibera n. 140 del 5 agosto 1998 la Giunta ha deliberato di assegnare gratuitamente all'U.S. Telve una partita di circa 55 mc. di legname nei boschi di proprietà del Comune.

ACQUISTO TERRENO PER REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE VIA AURORA.

Con delibera n. 138 del 5 agosto 1998 la Giunta ha deliberato di acquistare dal sig. Orsingher Giancarlo una porzione di complessivi mq. 225 della p.f. 632/1 in C.C. Telve di Sotto necessaria per la realizzazione di un marciapiede lungo Via Aurora al prezzo di L. 90.000 al mq.

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DEL POSTO DI ASSISTENTE AMMINISTRATIVO - CONTABILE.

Con delibera n. 146 del 10 agosto 1998 la Giunta ha deliberato di approvare i n. 4 verbali delle sedute della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di assistente amministrativo-contabile, 6^a q.f., e la graduatoria finale di merito così composta:

1. Trentin Manuela
2. Baldi Lucia
3. Zanetti Paolo
4. Trentin Roberto
5. Eccel Rina
6. Lenzi Marina

Nella stessa seduta con delibera n. 147 la Giunta ha nominato, quale vincitore del concorso, la sig.ra Trentin Manuela. A seguito della rinuncia al posto da parte della vincitrice e anche da parte della 2^a collocata in graduatoria, con delibera n. 153 del 1

settembre 1998 la Giunta ha nominato al posto di assistente amministrativo - contabile 6^a q.f. il 3^o collocato nella graduatoria finale di merito e precisamente il sig. Paolo Zanetti, che ha preso servizio presso il Comune a partire dal 1 novembre 1998.

AFFIDAMENTO INCARICO CONDUZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI RISCALDAMENTO EDIFICI COMUNALI

Con delibera n. 177 del 13 ottobre 1998 la Giunta ha affidato alla ditta "Iobstraibizer Lino" - con sede a Marter di Roncegno in Via Brustolai n. 2 - l'incarico di "terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione degli impianti termici" degli edifici comunali a decorrere dal 12 ottobre 1998 fino al 12 ottobre 1999, rinnovabile fino 12 ottobre 2001 al prezzo di lire 2.886.000 (IVA esclusa).

AFFITTO AL SIG. ROPELATO FRANCO DI PARTE DELLE PP.FF. 1202/1 - 1202/18

Con delibera n. 185 del 20 ottobre 1998 la Giunta ha concesso in affitto al sig. Ropelato Franco la p.ed. 657 (corrispondente a fabbricato non più esistente) e parte delle pp.ff. 1202/1 e 1202/18 in C.C. Telve di Sotto loc. Baessa per il periodo 1.1.1999 - 31.12.2007 per un canone di affitto stabilito in L. 550.000 annue.

CONCESSIONE CONTRIBUTI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' SPORTIVE.

Con delibera n. 189 del 20 ottobre 1998 la Giunta ha concesso ed erogato, viste le due domande di concessione di contributo presentate dalle associazioni sportive, i seguenti importi:

- U.S. Telve: L. 22.166.000
- Sci Club Musiera - Calamento: L. 2.834.000.

Con delibera n. 213 del 17 novembre 1998 la Giunta ha concesso un contributo straordinario allo Sci Club di Musiera - Calamento di L. 10.000.000.

CONVENZIONE CON L'AMNU PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI FARMACI SCADUTI.

Con delibera n. 198 del 3 novembre 1998 la Giunta ha confermato per il triennio 1999 - 2001 le convenzioni con l'AMNU di Pergine Valsugana per l'effettuazione del servizio di raccolta differenziata di farmaci scaduti e di pile esauste, per una spesa complessiva di l. 1.280.000 annue

ACQUISTO ATTREZZATURA HARDWARE PER LA SCUOLA MEDIA. Con delibera n. 200 del 3 novembre 1998 la Giunta

ha acquistato, vista la proposta del Preside di acquistare attrezzature hardware per la scuola media necessaria per il funzionamento del Sistema Informativo Scolastico attivato dalla PAT per il collegamento in rete delle istituzioni scolastiche fra loro e con la Provincia stessa, presso la ditta Emmetre s.r.l. di Trento quanto suddetto per una spesa complessiva di L. 4.080.000 (IVA inclusa).

AFFIDAMENTO ELABORAZIONE STIPENDI DEL PERSONALE DIPENDENTE ALLA DITTA CBA INFORMATICA DI ROVERETO.
Con delibera n. 208 del 17 novembre 1998 la Giunta ha affidato l'elaborazione degli stipendi del personale dipendente e l'attività di gestione previdenziale, alla ditta CBA Informatica di Rovereto.

CONCESSIONE IN AFFITTO ALLA PENTA DATI DEI LOCALI SITI AL 1° PIANO DELLA P.ED. 678.

Con delibera n. 215 del 17 novembre 1998 la Giunta ha deliberato di concedere in affitto alla ditta PENTA DATI s.c.a.r.l. i locali siti al primo piano della p.ed. 678 (ex Farmacia) per il periodo 01.01.1999 – 31.12.2004 ad un canone di affitto mensile di L. 600.000.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ACLUNE STRADE ESTERNE ED INTERNE AL CENTRO ABITATO.

Con delibera n. 222 del 24 novembre 1998 la Giunta ha approvato la perizia dei lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade esterne ed interne dell'abitato mediante asfaltatura come redatta dall'Ufficio Tecnico per una spesa complessiva di Lire 51.000.000.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA FACCIATE ESTERNE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE.

Con delibera n. 223 del 24 novembre 1998 la Giunta ha approvato il progetto di manutenzione straordinaria delle facciate esterne della biblioteca comunale come redatto dall'Ufficio Tecnico per una spesa complessiva di L. 50.000.000.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA FACCIATE ESTERNE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE.

Con delibera n. 223 del 24 novembre 1998 la Giunta ha approvato il progetto di manutenzione straordinaria delle facciate esterne della biblioteca comunale come redatto dall'Ufficio Tecnico per una spesa complessiva di L. 50.000.000.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO ELETTRICO SCUOLA MEDIA ED ELEMENTARE.

Con delibera n. 232 del 1 dicembre 1998 la Giunta ha approvato il progetto di manutenzione straordinaria per il parziale adeguamento dell'impianto elettrico degli edifici che ospitano la scuola media e la scuola elementare. Come redatta dall'ufficio tecnico Comunale in data 26 novembre 1998, evidenziando una spesa di L. 44.165.000.

MODIFICA CONVENZIONE GESTIONE ACQUEDOTTO CAVE'.

Il Consiglio Comunale con delibera n. 27 del 23.10.1998 ha ceduto al Comune di Telve di Sopra una quota pari a lt/sec. 1,5 dell'acqua potabile erogata a favore del Comune di Telve dall'acquedotto "Cavè" in cambio della cessione da parte del Comune di Telve di Sopra al Comune di Telve della stessa quantità di acqua potabile dallo stesso prelevata dalla galleria ENEL in loc. "Arlè" (n. 12 voti favorevoli su n. 12 presenti).

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI – I.C.I.

Il Consiglio Comunale con delibera n. 33 del 23.10 ha approvato il regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili ICI, composto da n. 17 articoli e che entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 1998 (n. 10 voti favorevoli, n. 1 contrario, n. 2 astenuti su n. 13 presenti).

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE AI TRIBUTI COMUNALI DELL'ACCERTAMENTO CON ADESIONE

Il Consiglio Comunale con delibera n. 34 del 23.10 ha approvato il regolamento per l'applicazione ai tributi comunali dell'accertamento con adesione, composto di n. 14 articoli (n. 13 voti favorevoli, su n. 13 presenti).

NOMINA DUE RAPPRESENTANTI DEL COMUNE IN SENO AL COMITATO DI GESTIONE DELLA SCUOLA EQUIPARATA DELL'INFANZIA DI TELVE.

Il Consiglio Comunale con delibera n. 36 del 23.10 ha nominato quali rappresentanti del Comune in seno al Comitato di Gestione della Scuola Equiparata dell'Infanzia di Telve per il triennio 1998 – 2000 i signori: Zanetti Paolo per la maggioranza e Pevarello Giampiero per la minoranza.

3. Il punto sulle opere prioritarie per il paese

PAVIMENTAZIONE STRADALE DEL NUCLEO ABITATO DI PARISE.

I lavori sono già stati eseguiti dall'impresa ZAMBIASI GEOM. CARLO & C. snc di Strigno con la Direzione lavori dell'Ufficio Tecnico Comunale. Con l'occasione sono stati effettuati anche tutti gli allacciamenti alla rete di distribuzione del gas metano. Il risultato estetico e funzionale è sicuramente positivo; si ringraziano gli abitanti di Parise per la cortese collaborazione dimostrata nel corso dei lavori con l'impresa esecutrice e con l'Amministrazione.

COMPLETAMENTO LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLA BIBLIOTECA.

Il recupero degli spazi da destinare ad un piccolo museo degli usi e costumi della gente Telve sono iniziati; i lavori sono stati affidati all'artigiano Vinante Romano, che ha già concluso la sistemazione degli avvolti e del cortile. Quanto prima si dovrà costituire un comitato culturale che dovrà curare l'allestimento dei locali e degli oggetti che la compagnia

Schuetzen ha raccolto nel corso degli anni, alla quale va il nostro ringraziamento.

REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE VIA AURORA.

I lavori sono stati appaltati all'impresa costruzioni Casarotto srl con un ribasso del 15,6% sui prezzi di capitolato. L'inizio dei lavori è programmato per la prossima primavera.

COSTRUZIONE CAMPO DA CALCIO PER ALLENAMENTO

Su progetto dell'Ing. Pierluigi Coradello di Castelnuovo, conformemente a quanto previsto nel piano delle opere pubbliche per il triennio 1998 - 2000, sarà realizzato accanto al campo per il gioco del tennis, una nuova struttura da destinare all'allenamento al gioco del calcio. La spesa prevista ammonta a Lire 412 milioni e sarà finanziata utilizzando il fondo per gli investimenti previsti dall'art. 11 della LP 36/93. I lavori, affidati all'impresa Burlon srl di Telve, avranno inizio in primavera e saranno diretti dal progettista.

4. Note dall'Ufficio Tecnico

a cura del geom. Bruno Donati

I censiti di Telve hanno sempre dimostrato una lodevole capacità e volontà nel settore dell'edilizia privata ed in particolare la casa di abitazione da sempre è stata oggetto di investimento e di abbellimento in sintonia con una lodevole cultura dell'abitare e di contribuire nel migliore dei modi alla bellezza anche estetica del proprio paese.

Con queste premesse ed anche grazie alla nuova variante al Piano Regolatore Generale, entrata in vigore alla fine del 1996 l'edilizia privata del Comune di Telve ha avuto un notevole incremento, la Com-

missione Edilizia Comunale nel corso del 1998 si è riunita per 13 volte ed ha esaminato ben 250 pratiche edilizie.

Sempre nel corso del 1998 sono stati rilasciate oltre 220 autorizzazioni, suddivise tra Concessioni Edilizie, autorizzazioni e pareri di conformità edilizia per le opere da eseguire da parte di enti pubblici. Tra questi interventi è stata autorizzata anche la costruzione di otto nuovi edifici (mentre altre quattro richieste sono in attesa del perfezionamento della pratica edilizia), ventisette sono state le autorizzazioni re-

lative ad interventi consistenti di ristrutturazione, risanamento o ampliamenti edilizi e previa delibera del Consiglio Comunale sono inoltre state autorizzate due lottizzazioni convenzionate promosse dai privati

L'Ufficio Tecnico Comunale, oltre alla gestione dell'edilizia pubblica e privata, a seguito della nuova normativa Provinciale in materia di scarichi degli insediamenti civili, sempre nel corso del corrente anno ha anche raccolto oltre 400 richieste di autorizzazione allo scarico, richieste che dovranno concludersi con l'autorizzazione del Sindaco che avrà validità di quattro anni.-

Durante il 1998 l'Ufficio Tecnico Comunale inoltre ha svolto e sta svolgendo numerosi incarichi di direzione di lavori pubblici,

tra i quali meritano senz'altro menzione: l'opera di pavimentazione della località Parise, l'intervento di sistemazione di Malga Cagnon di Sotto e la realizzazione della viabilità interna alla zona per l'edilizia economico popolare in località Tolver.

Sempre in materia di opere pubbliche consistente è stata anche la mole di interventi da affidare a ditte artigianali con il sistema delle "opere in economia", previa redazione di elaborati e perizie di spesa sempre

da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale anche per questi tipi di intervento, che comportano comunque interventi complessivi valutabili in alcune centinaia di milioni, si ritiene giusto citare i più significativi, in parte già realizzati nel corso del 1998 ed in parte da realizzarsi nel corso del prossimo anno: la realizzazione di un ramo di fognatura in località Pozze, l'adeguamento degli impianti elettrici della Chiesa di S. Maria Assunta, delle scuole medie e delle scuole elementari, il risanamento delle finestre e delle vetrate e l'adeguamento dell'impianto di riscaldamento della Chiesa di S. Maria Assunta, la pavimentazione con manto bituminoso di alcune strade comunali, la sistemazione esterna dell'ex farmacia, della biblioteca e degli ambulatori .-

Tra tutte le opere, le responsabilità e le competenze degli uffici e dei dipendenti comunali, meritano però una particolare menzione alcuni particolari interventi eseguiti direttamente dal cantiere Comunale e che di seguito si citano.

Il cantiere comunale, che è basato sull'opera di soli due operai dipendenti fissi, per sei mesi all'anno viene affiancato anche dalla gruppo di lavoro costituito dai cinque lavoratori assunti attraverso gli incentivi



Risanamento ponte "Valtrigona" - Enrico Fedele, Paolo Pecoraro (Saltèro), Carlo Dalsasso.

dell' Agenzia Provinciale del Lavoro per l' esecuzione di lavori socialmente utili (Progetto 12) e nel caso di opere inerenti il patrimonio boschivo, interviene congiuntamente con gli operai del cantiere Comunale, il Custode forestale.

Sono da evidenziare in particolare alcuni interventi eseguiti direttamente dal cantiere comunale, con l' apporto in qualche caso anche dei cittadini interessati alle opere, e di ditte artigianali



"Scorcio di Parise"

coinvolte nel nolo di mezzi d' opera, tra questi:

- la realizzazione di un ramo di fognatura per le acque bianche eseguito in località Pozze;
- la sistemazione della fognatura comunale in via Canonica, interna alle proprietà private;
- la ricostruzione dell' illuminazione pubblica in località Belvedere, demolita a causa delle opere di modifi-

ca della S.P. n. 31 del Passo Manghen;

- il risanamento del ponte sul torrente Maso in località Valtrigona necessario per accedere al proprietà boschiva di recente acquistata dal Comune di Telve dalla sig.na Cristina Longo;
- la ricostruzione del ponte sul torrente Masolo in località Canè (Val Calamento).

ELEZIONI REGIONALI 22 NOVEMBRE 1998

Riportiamo di seguito i risultati delle recenti elezioni regionali svoltesi il 22 novembre 1998. Sul totale degli iscritti alla liste elettori, pari a 1557 elettori, hanno espresso il loro voto 1249 elettori. Il totale voti validi è stato pari a n. 1174, suddivisi tra le 12 liste come descritto nella tavola seguente, le schede non valide sono state pari a n. 75 di cui 12 schede bianche.

LISTE		RISULTATI
LISTA N. 1	A.I.-F.A.R.	14
LISTA N. 2	Unitalia-Fiamma Tricolore	/
LISTA N. 3	PATT	359
LISTA N. 4	Verdi-Rif. com.	15
LISTA N. 5	Civica della margherita	285
LISTA N. 6	D.S. del Trentino	96
LISTA N. 7	A.N.	24
LISTA N. 8	F.I.-CCD	132
LISTA N. 9	Lista Dini	28
LISTA N. 10	Lega Nord	105
LISTA N. 11	Il Centro-Upd	79
LISTA N. 12	Trentino domani	37
TOTALE VOTI		1174

5. Incontro con gli ex-Sindaci

Il 12 dicembre scorso, presso la Sala consiliare del Comune, si è svolta una significativa cerimonia di incontro con gli ex-Sindaci ed Amministratori Comunali, della quale diamo un resoconto pubblicando l'intervento del Sindaco, dott. Carlo Spagolla.

“Ringrazio innanzitutto tutti coloro che hanno inteso aderire all’invito dell’Amministrazione Comunale a partecipare alla manifestazione alla quale ora diamo inizio.

Abbiamo preso lo spunto per organizzare questa serata da un analogo incontro svoltosi a Trento il 19 ottobre 1997 ed organizzato dalla Regione Trentino Alto Adige nel corso della quale sono stati distribuiti degli attestati di riconoscimento a tutti gli ex sindaci Trentini a cura del Presidente della Regione Trentino A/Adige, dell’ANCI e dell’UNCCEM. L’ANCI e l’UNCCEM hanno rappresentato, fino alla costituzione del Consorzio dei Comuni Trentini, un punto di riferimento per le Amministrazioni Comunali, un interlocutore dei comuni verso gli Enti superiori quali appunto la Provincia Autonoma di Trento.

Ritengo comunque che un riconoscimento ai nostri ex Sindaci debba essere dato anche in nome e per conto della popolazione di Telve. Essi hanno svolto la loro attività con dedizione e senso del dovere, hanno messo a disposizione di tutti le conoscenze di cui disponevano, si sono fatti carico di “responsabilità” anche grandi, hanno guidato negli anni, come avremo modo di apprendere nel corso di questo mio intervento, lo sviluppo del nostro Comune

Nessuno di loro ha fatto il sindaco per professione; essi hanno dovuto mediare, nell’utilizzo del loro tempo, tra le esigenze della famiglia, del lavoro e delle necessità che il compito assunto comportava.

Fino ad ora non è stato espresso nei loro confronti un minimo di ringraziamento.

Lo facciamo questa sera, in ritardo, e per questo ce ne scusiamo.

Abbiamo quindi ritenuto invitare tutti gli ex consiglieri comunali, tutt’ora in vita, per dire anche

a loro un pubblico grazie per quanto fatto a favore della popolazione, pur con differenti ruoli, di consiglieri di maggioranza, di minoranza o di assessori.

E’ stata invitata questa sera e siede tra noi anche una persona, recentemente collocata a riposo, che pur non avendo svolto incarichi amministrativi all’interno del nostro Comune, ha operato, con ruoli e responsabilità diverse, con dedizione e professionalità, per ben 25 anni, dal 1973 al 1998; per la crescita culturale e per la educazione dei nostri figli, di ciò che abbiamo di più caro dunque e che rappresenta per una comunità il suo futuro.

Mi riferisco alla Professoressa Maria Rosa Cadonna Dalle Fratte, preside della Scuola Media di Telve.

Esporrò ora un breve excursus della Preside e di ogni ex sindaco presente elencando, per questi ultimi, le principali opere avviate o completate, con riferimento alle composizioni dei Consigli Comunali e delle Giunte.

La professoressa **MARIA ROSA CADONNA DALLE FRATTE** viene nominata preside della scuola media di Telve all’inizio dell’anno scolastico 1973/1974.

Da appena due anni la nostra scuola era diventata un istituto autonomo dopo essere stata, dalla sua istituzione, sezione staccata di Borgo.

La disposizione logistica dei locali non era sicuramente la più felice: le aule erano dislocate parte nel fabbricato delle ex scuole elementari in via Fabbri e parte all’ex ospedale nuovo in via Grazie.

L’attuale sede venne realizzata nei primi anni ’80 e utilizzata a partire dall’anno scolastico 1982/1983.

Fin dall’inizio l’orario scolastico venne impostato con il tempo prolungato, e questa scelta è stata caparbiamente voluta dalla Preside.

Sotto la Sua sapiente regia, nel giro di poco tempo, la scuola media di Telve divenne punto di riferimento e modello per serietà, organizzazione, preparazione degli studenti e competenza del corpo insegnante.

Ho avuto modo di conoscere personalmente la particolare attenzione riservata ai ragazzi, agli utenti del servizio scolastico, posti al centro dell'organizzazione, nei confronti dei quali tutto il resto veniva in un secondo piano adeguandosi alle loro necessità ed esigenze.

Possiamo ben dire che i Suoi venticinque anni di dedizione all'educazione, hanno contribuito positivamente, assieme al contesto familiare e sociale di Telve, alla formazione di una gioventù moralmente sana e preparata culturalmente che, nelle professioni intraprese, ha saputo ben figurare sfruttando le proprie capacità e assumendo anche ruoli importanti e significativi.

Il ruolo da Lei svolto, sig.ra Preside, è da considerarsi ancora più importante se pensiamo anche al delicato e particolare periodo della vita, che va dagli undici ai quattordici anni, durante il quale i ragazzi frequentano la scuola media.

Grazie Sig.ra Preside a nome di tutti noi, delle nostre famiglie, della popolazione tutta.

Procediamo ora con una succinta panoramica sulle amministrazioni comunali che si sono succedute a partire dal 1922, per ricordare alcune tappe importanti della vita amministrativa del nostro comune che meglio consentono di inquadrare gli ultimi 50 anni di vita amministrativa. E' una ricostruzione che non ha la pretesa di essere esauriente, poco nota ai più e che meriterebbe comunque di essere riconsiderata ed ampiamente ed adeguatamente approfondita in altra sede.

L'ultimo sindaco prima del periodo fascista e dell'accorpamento con il Comune di Borgo fu **GIOBATTA FRANZOI** (dei Paolai) eletto sindaco il 4 febbraio del 1922, carica ricoperta fino al 2 maggio 1926 data dell'ultimo consiglio comunale. Infatti il giorno 28 dello stesso mese le delibere inerenti agli atti che interessano la vita di Telve sono assunte dal podestà: ing. Cavalier Conte Alessandro della Rocca.

E' stato il Capocomune (così si chiamava allora) che ebbe l'onere del reimpianto della struttura civica comunale dopo la guerra 1915 - 1918. La sua amministrazione dovette ricostruire le regole per la nuova gestione delle risorse comunali e recuperare l'identità di un paese distrutto oltre che materialmente anche socialmente a causa dei grandi lutti che la pri-

ma guerra mondiale aveva portato nelle famiglie di Telve (78 giovani militari morti oltre ai profughi nelle varie località dell'Italia e dell'Austria). A titoli di esempio, ricordo che nella seduta consiliare del 30 dicembre 1923 furono approvati ben 15 regolamenti (della polizia urbana, della polizia rurale, delle guardie campestri, della polizia mortuaria, della esportazione dei foraggi, del servizio ostetrico, ecc...).

Le elezioni del 13 aprile 1947 vennero precedute dalla lettura di un proclama firmato dal commissario prefettizio - Secondo Ferrai - del quale vi do integrale lettura. A seguito delle suddette elezioni risultarono eletti: Ferrai Secondo, Trentinaglia Antonio, Ropelato Carlo, Spagolla Elia, Ferrai Serafino, Trentinaglia Giorgio (unico tutt'ora vivente), Pecoraro Natalino, Dalceggio Giuseppe, Baldi Roberto, Battisti Mario, Bussolon Gioacchino, Agostini Clemente, Zanetti Bortolo, Sartori Pietro, Zanetti Albino. Il 19 aprile viene nominato sindaco **FERRAI SECONDO**; i componenti di Giunta saranno Elia Spagolla (vicesindaco) e Zanetti Albino mentre gli assessori supplenti saranno Serafino Ferrai e Trentinaglia Antonio.

Le elezioni del 1951 portarono in consiglio i seguenti nuovi Consiglieri: Battisti Ferdinando, Vinante Tito, Rigo Remigio, Zanetti Serafino, Sartorelli Italo, Ropelato Quinto, Stroppa Emilio, Lombardi Giuseppe, Fedele Emilio. Sindaco sarà riconfermato Secondo Ferrai con una Giunta così composta: Battisti Ferdinando (vicesindaco) e Vinante Tito assessori effettivi e Ropelato Carlo e Ropelato Quinto assessori supplenti.

Secondo Ferrai dedicò buona parte della sua esistenza alla Pubblica Amministrazione, prima quale rappresentante di Telve nel comune unito di Borgo, poi come commissario prefettizio di Telve dall'1 al 27 maggio del 1947, quindi sindaco dal 1947 al 1956 e rimase poi consigliere comunale fino al 1967. Morì nel gennaio 1970.

La sua amministrazione dovette, con molto lavoro e sacrificio, colmare le carenze di un ventennio passato senza la propria autonomia locale e risollevarne le sorti di un paese provato per la guerra un'altra volta.

Si distinse per lo scrupolo della programmazione, la realizzazione di numerose opere pubbliche e la prudente gestione del patrimonio pubblico.

Predispose tutto quanto necessario per la realizzazione delle scuole elementari, ancora oggi efficienti e moderne.

Le elezioni del 1956 portarono alla nomina di un nuovo sindaco nella persona di **TITO VINANTE**. Nuovi Consiglieri oltre ai membri di Giunta già citati sono: Zanetti Giovanni, Vinante Giorgio, Campestrin Severino, D'aquilio Renzo, Campestrin Pietro, Battistio Felice. Nel 1960 viene riconfermato Tito Vinante con la giunta composta da Fedele Vito (vicesindaco) e Agostini Quinto Vito assessori effettivi e Vinante Giorgio e Campestrin Severino – Serafino supplenti.

La Sua Amministrazione fu impegnata al completamento di varie opere pubbliche, si interessò di aspetti culturali ed estetici dell'abitato e di rappresentanza (contatti con il mondo degli emigranti per il lavoro)

FEDELE VITO entra per la prima volta in Consiglio Comunale il 27 maggio 1956 ricoprendo subito la carica di assessore supplente assieme ad Agostini Quinto. Assessore effettivi di quella Giunta erano Rattin Cassiano e Trentinaglia Giorgio (Vicesindaco) eletto quest'ultimo già nel 1947, nel primo Consiglio comunale dopo il periodo di accorpamento con Borgo.

Vito Fedele viene eletto sindaco il 25 novembre 1963 a seguito del rinnovo del Consiglio Comunale subentrando in tale ruolo a Tito Vinante; è a capo di una giunta i cui componenti erano Battisti Sesto (Vicesindaco) e Trentinaglia Giorgio (effettivi) e Trentinaglia Antonio e Trentinaglia Corona (supplenti). Il Consiglio comunale era inoltre composto da Zanetti dr. Bernardino, Giancesini Giovanni, Ferrai Flavio, Campestrin Mario, Ferrai Secondo, Ropelato Riccardo, Rigon Romano, Vianante Tito, Zanetti Giovanni, Pecoraro Carlo. Nel corso del 1964 il consiglio Comunale si dovette occupare con ben otto delibere di questioni di eleggibilità dei consiglieri comunali su ricorsi presentati dai Consiglieri stessi e venne addirittura deciso in consiglio di concedere alla Giunta la facoltà di richiedere una regolare ispezione da parte della Giunta Provinciale.

Viene rieletto sindaco il 2 dicembre 1967 a seguito del rinnovo del Consiglio Comunale a capo di una Giunta i cui componenti erano Battisti Sesto (vicesindaco), Giancesini Giovanni Mario, (effettivi) Trentinaglia Antonio e Battisti Quarto (supplenti). A seguito di dimissioni dell'Assessore Giancesini, Quarto Battisti assume l'incarico di assessore effettivo il

10 luglio del 1968 e Giuseppe Agostini neoeletto consigliere diventa Assessore supplente. Nel 1967 entrano inoltre per la prima volta in Consiglio Zanetti Giuseppe, Franzoi Prospero, Bettega Arturo, Terragnolo Lino, Zanetti Leopoldo e Campestrin Isidoro.

Questo secondo mandato viene interrotto a seguito delle dimissioni di sindaco e Giunta presentate il 2 aprile del 1970 e discusse nella seduta consiliare del 17 aprile.

Le motivazioni reperibili agli atti parlano della formazione di una nuova maggioranza all'interno del Consiglio.

Le decisioni assunte in quegli anni vanno evidentemente inquadrare nel contesto economico e sociale del momento.

Siamo all'inizio degli anni 60, in pieno boom economico, assistiamo alla industrializzazione della Valsugana con la nascita delle prime fabbriche e all'inizio del declino delle attività agricole tradizionali. Anche il nostro Comune segue gli eventi, aderisce già dalla nascita al Consorzio per la industrializzazione della Bassa Valsugana e ne delibera di accettare la proroga della durata dello stesso, viene dato il via anche sul nostro territorio al tentativo di uno certo sviluppo turistico delle zone di montagna che per un certo periodo darà dei frutti positivi all'attività edilizia e all'occupazione. Risale a quel periodo infatti la vendita di terreni edificabili in Musiera, Calamento e loc. Baessa. L'albergo al Laghetto di Musiera viene di fatto costruito su terreno ceduto dal comune in quegli anni (nel 1966) come pure più tardi il Bar della Rosina al Manghen.

Si comincia a parlare anche di pianificazione urbanistica a livello subordinato a seguito della approvazione del primo piano urbanistico provinciale nel 1964.

Non mancano evidentemente la realizzazione di importanti opere pubbliche nella zona delle "Case Nuove - Nale" (prolungamento acquedotto e realizzazione collettore per acque di scarico miste) accanto alle nuove scuole elementari recentemente completate.

Alcuni mesi prima della nomina a Sindaco, il Consiglio si occupa della asfaltatura della strada Telve-Borgo (costo Lire 1.910.000) e della sistemazione della strada Telve-Castelnuovo.

Nel 1964 viene deliberata la adesione di massima alla istituzione della sezione staccata della Scuo-

la Media Unica di Telve, negli anni seguenti vengono adottate tutte le deliberazioni per l'effettivo avvio presso le ex scuole elementari di via Fabbri e via Grazie.

Nel 1967 è approvato il progetto esecutivo per la costruzione dell'ambulatorio medico con annessa farmacia e viene affidato l'incarico per la progettazione dei lavori di ricostruzione di Malga Cagnon; sempre nel 1967 il comune dovette far fronte a ripristinare ingenti danni alla viabilità rurale e di montagna causati dalla alluvione del novembre 1966. Anche la cupola del campanile beneficiò delle provvidenze della legge 1142 del 23.12.1966, quella appunto dei danni alluvionali.

Nel 1968 si delibera l'asfaltatura delle strade di Musiera e di Parise con un costo di 12.500.000 (50%) a carico del Comune.

Nel marzo del 1969 il Consiglio Comunale si occupa dell'acquisto dell'attuale sede del Municipio, della Biblioteca e degli ambulatori, immobile che sarà oggetto di vari interventi che lo porteranno allo stato attuale dopo più di 20 anni.

Nel novembre dello stesso anno viene affidato l'incarico per la redazione del primo PRG di Telve che verrà approvato nel 1971.

Nel 1970 il Consiglio si occupa di infrastrutture per la valorizzazione della Alta Val Calamento (noto ai più come impianti in Cagnon), dopo aver deliberato l'anno precedente una adesione di massima ad una società all'uopo costituita; era prevista la realizzazione di acquedotto, elettrodotto, fognature e sistemazione della viabilità con una spesa di 114 milioni.

Il 17 aprile del 1970, la Giunta comunale guidata da Vito Fedele si presenta dimissionaria in Consiglio; le dimissioni vengono accolte con voti favorevoli 12 e 1 contrario su 13 consiglieri presenti.

ROMANO RIGON entra in Consiglio comunale nel 1960 e viene eletto sindaco dopo le dimissioni di Vito Fedele e della sua Giunta il 15 maggio del 1970. Di quella serata ho ancora un ricordo personale, la gente gremiva la sede del municipio in via Fabbri ed era affollata lungo la scala che dal caseificio portava al



Eliseo Vinante, prof. Maria Rosa Cadonna dalle Fratte, Carlo Spagolla, Vito Fedele e Romano Rigon.

piano di sopra. I componenti di giunta erano Agostini Giuseppe (vicesindaco) Campestrin Isidoro (assessore effettivo), Zanetti Giuseppe e Franzoi Prospero assessori supplenti.

Viene riconfermato sindaco il 9 dicembre del 1972 a seguito di rinnovo del Consiglio Comunale che vede eletti per la prima volta i seguenti consiglieri: Trentinaglia Gioacchino, Agostini Aldo, Pecoraro Renato, Moser Mario, Sartori Ruggero, e Fedele Renzo. La seconda Giunta di Romani Rigon sarà composta dalla maestra Corona Trentinaglia (vicesindaco) e Franzoi Prospero (effettivi), Campestrin Isidoro e Zanetti Giuseppe (supplenti). Rimane in carica fino al Giugno del 1978, anno in cui abbandona l'attività amministrativa.

Nel corso degli otto anni di mandato, vengono evidentemente completate le opere iniziate e precedentemente programmate; inoltre vengono apportate numerose modifiche al PRG comunale che necessitava di periodici aggiornamenti derivanti anche dalla prima fase di applicazione a livello comunale di uno strumento urbanistico.

Inizia un certa infrastrutturazione del territorio di montagna con la realizzazione del ripristino di strada Cagnon, il permesso di attraversamento delle proprietà comunali per la realizzazione della strada per Cagnon di Sopra, il permesso al Consorzio acquedotto per gli usi domestici e rurali di Musiera ad attraversare le proprietà comunali, la realizzazione delle prime strade forestali (Lavoschio e Malga Serra).

Permane l'intenzione di realizzare degli insediamenti turistici in Alta Val Calamento (Cagnon) che nel frattempo avevano trovato una previsione urbanistica anche all'interno del PRG. Prosegue la vendita di terreni a scopo edificabile nelle località di montagna e fra questi va ricordata la vendita anche del "barco" dove verrà realizzato il ristorante "Malga Baessa".

Sono gli anni della nascita del Comprensorio e i nostri amministratori si confrontano con gli altri comuni per affrontare problemi amministrativi, si vive una apertura verso le altre realtà comunali; si cercano delle forme di collaborazione per gestire alcuni servizi.

Nel 1971 viene progettata la sistemazione definitiva dell'impianto di illuminazione ed intitolata a Don Lorenzo Milani la scuola media di Telve.

Il 16 dicembre del 1971, sei consiglieri si

dimettono dal loro incarico e ai nove rimasti non rimane che prenderne atto.

Il mandato di Rigon prosegue con un consiglio di soli otto consiglieri fino alla scadenza naturale.

Nel 1973/74 viene istituito il consorzio di custodia forestale tra i comuni di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno, che verrà successivamente esteso a Ronchi, Roncegno e Novaledo e che ancora oggi conserva la sua efficacia ed operatività; si inizia a pensare ai primi lavori di ristrutturazione per la nuova sede municipale e si programma la realizzazione dei primi 12 alloggi (case ITEA) in loc. Nale, si istituisce il primo servizio raccolta e smaltimento RSU, si installano i contatori dell'acqua, si pensa alla realizzazione di una casa di riposo per anziani (iniziativa che verrà poi accantonata) e ad appaltare a privati alcuni servizi di pubblica utilità.

Nel dicembre del 1974 la sede del municipio viene trasferita da via Fabbri alla Piazza vecchia.

Nel 1975 si provvede alla asfaltatura e sistemazione di strade interne, alla continuazione dei lavori sull'impianto di pubblica illuminazione, alla riasfaltatura della strada di Musiera

Viene avviata la procedura per la modifica dei confini comunali tra Telve e Carzano, su richiesta del comune di Carzano.

Nel 1976 prende avvio la realizzazione della zona artigianale commerciale in loc. Nale e si approva il primo piano di utilizzo per l'edilizia economica popolare sempre in loc. Nale.

Nel 1978 si pensa a ricostruire la Malga di Valsolero di Sopra affidando l'incarico per la progettazione.

ELISEO VINANTE entra in Consiglio nel 1978 ed è eletto sindaco il 27 giugno dello stesso anno all'età di 25 anni, a seguito del rinnovo del Consiglio Comunale, e dopo un rinvio di seduta del consiglio il 13 giugno e una seduta "infruttuosa" per insufficienza di suffragi il 20 giugno a causa di un mancato accordo dei gruppi consiliari (ben 5). Era infatti la prima volta che si votava con il sistema proporzionale che già al suo esordio evidenziava gravi problemi di governabilità e che ha indotto il legislatore Regionale a ritornare sui suoi passi approvando una nuova legge maggioritaria applicata

ai comuni fino a 5.000 abitanti a partire dalle elezioni del 1995.

Entrano per la prima volta in consiglio, Bordato Elisa in Campestrin, Debortoli Eugenia in Fabris, Ferrai Giuseppina in Orsingher, Giancesini Gianni, Giancesini Giorgio, Sartori Sara, Spagolla Carlo, Zanetti Piergiorgio. Ben quattro donne sono presenti.

Assessori saranno nominati Spagolla Carlo (vicesindaco) e Trentinaglia Gioacchino (effettivi), Bordato Campestrin Elisa e Agostini Aldo (supplenti).

Eliseo Vinante rimarrà in carica fino al 12 settembre del 1983 quando viene eletto sindaco chi vi parla.

Nel corso del mandato di Eliseo Vianante continuano i lavori di adattamento della attuale sede municipale, viene programmata la costruzione di altri sei alloggi di edilizia pubblica nell'ambito della zona PEP loc. Nale.

Nel giugno del 1979 parte il primo dei grandi progetti di infrastrutturazione del paese, il 1° lotto fognature: segue l'urbanizzazione della zona PEP in loc. Nale che consentirà di far fronte alle esigenze dei censiti per diversi anni, la sistemazione del piazzale del municipio, il nuovo acquedotto dei Masi, il 2° lotto fognature.

Nel 1980 viene affidata la progettazione del primo intervento di ampliamento del cimitero, viene individuata l'area per la costruzione della nuova scuola media, vengono pianificati altri sei alloggi pubblici, si progetta la strada Baessa - Malga Cere, l'asfaltatura di tutte le strade di campagna, si acquista il terreno dove sorgerà il nuovo campo da calcio, si iniziano le procedure per la istituzione della biblioteca comunale.

Nel 1981 si approva il progetto della strada forestale del Corno, si dà il via alla acquisizione della chiesa di S. Giovanni Nepomuceno, si approva il progetto per la sistemazione dei locali da adibire a biblioteca e vengono iniziate le procedure per la metanizzazione del Comune.

Nel 1982 si approva il 3° lotto fognature, si progetta l'elettrodotta di Musiera, il Comune aderisce e sostiene il Consorzio di Miglioramento fondiario, viene asfaltata la strada Cagnon.

Nel 1983 viene approvato il progetto del 1° lotto del campo da calcio.

A fine mandato, Eliseo Vinante decide di ri-

tirarsi, fino ad ora, dalla attività amministrativa pubblica.

Nel 1983 entrano in consiglio, per la prima volta Fedele Riccardo, Ferrai Romano, Pecoraro Antonio (che sarà poi nominato vicesindaco dal 1990 al 1995), Pecoraro Giulio (che sarà nominato assessore effettivo dal 1990 al 1995 e che dal 1995 ricopre la carica di vicesindaco), Rigo Ermanno, Stenico Valerio (assessore effettivo), Stroppa Natalino (assessore supplente), Trentinaglia Albino, Trentinaglia Giancarlo, Vinante Romano e Zanetti Clemente (vicesindaco) che rimangono in carica sette anni. Berti Silvano prenderà il posto di Fedele Riccardo nel 1984.

Nel 1990 è la prima volta di partecipazione al Consiglio per Chisté Varesco Maria, Franzoi Matteo (assessore supplente a seguito delle dimissioni di Vinante Luciano), Orsingher Giancarlo, Rigon Franco, Scotton Maurizio, Vinante Luciano (assessore supplente), Zanetti Paolo (assessore supplente fino al 1995 ed assessore effettivo al 1995 al 1996). Al posto di Vinante Luciano subentra nel 1991 Ferrai Riccardo. Laura Zanetti sostituirà Stenico Valerio nel maggio del 1994.

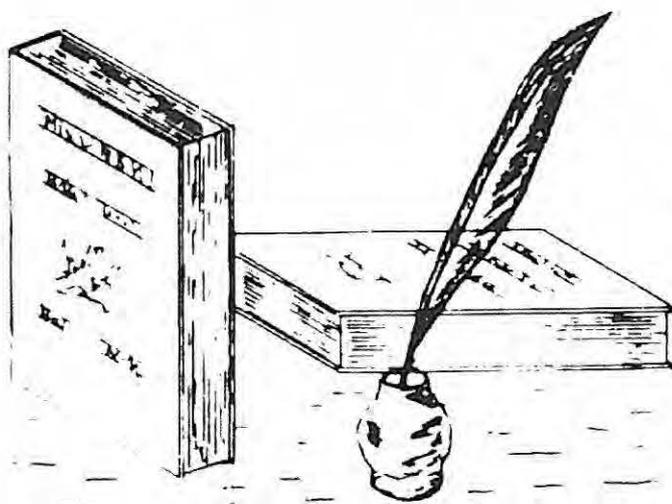
La composizione dell'attuale Consiglio è quella uscita dalle elezioni del 1995 ad eccezione del Consigliere Debortoli Eugenia subentrata nel 1996 a Giancarlo Trentinaglia. Tra i nuovi consiglieri ricordiamo Battisti Bruno, Campestrin Silvana (assessore dal 1996), Rigoni Franco (assessore), Moser Alberto, Pevarello Giampiero.

A futuro ricordo, nell'intento di ricostruire una memoria storica, anche visiva, in questa sala consiliare, abbiamo ritenuto opportuno esporre le fotografie che abbiamo potuto reperire a partire dal sindaco Giobatta Franzoi. E' impegno dell'Amministrazione ricostruire anche gli anni precedenti al 1922.

Prima di concludere, nel ringraziarVi per la pazienza e l'interesse con il quale avete seguito questo intervento, è doveroso salutare e ringraziare un valido collaboratore che per quasi 20 anni ha prestato la sua opera e la sua professionalità quale Responsabile del servizio ragioneria. Ruggero Trentin infatti dal primo di gennaio prossimo prenderà servizio presso il Comune di Borgo. Nella certezza che saprai mettere a frutto le tue competenze e la tua indiscussa preparazione noi tutti ti auguriamo un futuro ricco di soddisfazioni professionali.

7.

Spazio biblioteca



NOVITÀ LIBRARIE

A cura del dott. Walter Trentin

dicembre 1998

NARRATIVA

autore	titolo
T. Brooks	<i>Demone</i>
H. Blum	<i>L'oro dell'esodo: il mistero del Monte Sinai</i>
A. Bevilacqua	<i>Sorrisi dal mistero</i>
P. Maurensig	<i>Venere lesa</i>
J.R.R. Tolkien	<i>Roverandom: le avventure di un cane alato</i>
I. Bossi Fedrigotti	<i>Il catalogo delle amiche</i>
T. Clancy	<i>Op-Center: giochi di stato</i>
E. Segal	<i>Un solo grande amore</i>
H. Schneider	<i>Il piccolo Adolf non aveva le ciglia</i>
E. Rea	<i>Fuochi fiammanti a un'ora di notte</i>
B.T. Bradford	<i>Un sogno tutto nuovo</i>
J. Saramago	<i>Tutti i nomi</i>
L. Pieraccioni	<i>Trent'anni, alta, mora</i>
T. Morrison	<i>Paradiso</i>
K. Follett	<i>Il martello dell'Eden</i>
G. Pansa	<i>Ti condurrò fuori dalla notte</i>
J. Updike	<i>Sogni di golf</i>

C. Sgorlon
C. McCullough
F. Guccini

R.N. Grodal
B. Yoshimoto
D. Coupland
C. De Marchi
N. Gordimer
Y. Shabtai

Il processo di Tolosa
Cesare: il genio e la passione
Un disco dei Platters: romanzo di un maresciallo e una regina
La casa di Psiche
Sly
Fidanzata in coma
Il talento
Un'arma in casa
In fine

SAGGISTICA

autore	titolo
Marcello Bernardi	<i>Adolescenza: una guida per i genitori di oggi</i>
E. Biagi	<i>Cara Italia</i>
C. Castaneda	<i>Il lato attivo dell'infinito</i>
G. Van Grasdorff	<i>Panchen Lama ostaggio di Pechino</i>
AA.VV.	<i>Animali dalla A alla Z</i>
R. Battaglia	<i>Serenata al mondo: parole che solo i bambini sanno dire</i>
B. Weiss	<i>Oltre le porte del tempo: rivivere le vite passate per guarire la vita presente</i>
L. Pazzi	<i>Pasta al sale per Natale</i>
D. Chopra	<i>Corpo senza età, mente senza tempo: la nuova filosofia della giovinezza interiore</i>
P. Mosca	<i>La rosa dei sentimenti: scegli il tuo sentimento o il vento sceglierà per te</i>
D. Goleman	<i>Lavorare con intelligenza emotiva</i>
G. Beguin	<i>La città proibita nel cuore di Pechino</i>
B. Menu	<i>Ramses II il re dei re</i>
D. Candilis-Huisman	<i>Nascere, e poi? Dall'attesa alla prima infanzia</i>
S. Matteoni	<i>Venti di guerra: da Qadesh a Hiroshima</i>
N. Werth	<i>1917: la Russia insorge</i>

“1918-1998 LA GRANDE GUERRA É FINITA!”

a cura del dott. Luca Girotto

Ottant'anni orsono terminava la prima guerra mondiale.

Questo immane conflitto è stato variamente definito nel corso di questi decenni: per la retorica patriottica italiana, che in esso vedeva il compiersi del processo di unificazione nazionale, essa fu “l'ultima guerra risorgimentale”; per la storiografia d'allora e di oggi il titanico scontro fu, e rimane, “la prima grande guerra moderna”.

Quello che questa guerra fu per la provincia austroungarica del Tirolo Italiano, oggi Trentino, lo dicono in modo conciso le cifre: sessantamila cittadini richiamati a combattere nelle fila dell'esercito imperial-regio, più di diecimila morti, quattordicimila feriti e dodicimila prigionieri, oltre a settantacinquemila civili profughi nelle provincie interne dell'impero e ad altri trentacinquemila nelle più diverse regioni del regno d'Italia.

Ma con più vigore delle cifre lo hanno per decenni tramandato i racconti, le memorie e le confidenze degli ex combattenti e di coloro che, nelle sere della loro infanzia, stavano a bocca aperta ad ascoltare

i ricordi dell'anziano familiare sul “tempo de la guèra”.

Il Tirolo Italiano fu una di quelle, tra le nazioni dell'impero asburgico, che maggiormente ebbero a soffrire dal conflitto; questo rimane pertanto ancora ai giorni nostri l'evento più tragico e dirompente nella storia secolare della regione.

Dall'agosto del 1914 al novembre del 1918 ogni valle ed ogni paese dell'ex-Tirolo italiano furono duramente provati sia nell'elemento umano che in quello materiale, per ritrovarsi, crollato l'impero, terra d'occupazione e poi d'annessione al giovane regno d'Italia.

Il 1914 rappresentò solo l'inizio del dramma: il 18 giugno avveniva l'attentato di Sarajevo; il 28 luglio, cedendo ai suoi ministri, Francesco Giuseppe I° d'Austria dichiarava guerra alla Serbia e pochi giorni dopo, il 6 agosto, all'Impero Russo. In meno di un mese, per il perverso meccanismo di alleanze completatosi nei primi anni del secolo, quasi tutte le principali nazioni d'Europa si sarebbero trovate coinvolte nell'orrenda carneficina.



1916. Strada di val Calamento; curvone sul rio Rotegojo

Già ai primi di agosto il Trentino iniziava a pagare il suo tributo di uomini, che a migliaia partivano per il fronte orientale richiamati con la leva di massa (tutti gli uomini abili tra i 21 e i 42 anni; ventidue classi di leva, cui se ne aggiungeranno poi altre dieci).

Ben nove reggimenti partirono dal Tirolo nell'esta-

ri avrebbe tradotto il dramma in questi termini: i caduti in battaglia avrebbero costituito il 22 per mille della popolazione, una percentuale più alta, sia pure di poco, della media generale dei caduti delle varie altre nazionalità dell'impero.

Per riempire i vuoti che i tremendi massacri dei primi mesi in Galizia avevano aperto tra le file dei

Trentini, nel novembre 1914 venne anticipata la leva al ventesimo anno e nel maggio del '15, con l'entrata in guerra dell'Italia, essa venne estesa fino ai cinquantenni. Nel '16 poi furono richiamati i diciottenni; nel '17 i diciassetenni! Quando poi, il 18 maggio 1915, fu chiaro che il conflitto con l'Italia era imminente, un preciso ordine dell'Imperatore mobilitò anche tutte le compagnie di "Stand-schützen" (in italiano "bersaglieri matricolati", costituiti dagli iscritti ai casini di tiro



Primavera 1916. L'ospedale di Borgo accoglie i feriti della 15ª divisione italiana.

te del '14 per raggiungere i fronti serbo e russo: quattro reggimenti di "Kaiserjäger" ("cacciatori imperiali"), tre di "Landschützen" (le truppe "alpine" dell'impero) e due di "Landsturm" (classi più anziane, tra i 33 e i 42 anni, che costituivano una sorta di milizia territoriale bene addestrata). A questi seguirono poi un reggimento d'artiglieria da montagna, tre squadroni di Landschützen a cavallo e reparti di difesa confinaria e d'artiglieria da fortezza. In questi reparti c'erano uomini del Tirolo tedesco e del Tirolo italiano con una proporzione approssimativa di tre a due.

A fronte dei circa 700 trentini che, fuggiti in Italia prima del 24 maggio 1915, combatterono nelle file italiane contro la madrepatria, il contingente umano fornito dal Trentino nel corso del conflitto ai nove reggimenti salì ad oltre 60.000 uomini e 1.700 ufficiali. Nessuna altra regione dell'Impero diede, in proporzione alla sua popolazione (circa 420.000 unità), un così alto numero di soldati.

Alla fine del conflitto l'arido linguaggio dei nume-

al bersaglio che non erano stati richiamati nell'esercito regolare per ragioni d'età); il Welschtirol fece dunque ancora la sua parte fornendo altri 6.300 uomini: giovani di 15-17 anni ed anziani dai 50 ai 70, di per sé stessi non legati ad obblighi militari. Pochissimi furono i renitenti, di fronte alla necessità di difendere il suolo natìo..

Già nell'agosto del 1915, dopo un solo anno di guerra, i paesi del Tirolo Italiano erano pressochè svuotati dall'elemento maschile: tutti gli uomini erano al fronte, con l'esercito regolare o con gli Standschützen.

Erano pacifici contadini e montanari, gente laboriosa ed ordinata, gente educata nella fedeltà all'Imperatore; ma soprattutto erano uomini che non sapevano cosa fosse una guerra; non avevano nemmeno la capacità d'immaginarla: gli ultimi spari uditi in Trentino (a parte quelli dei cacciatori!)* risalivano a cinquant'anni prima quando la colonna di fanti del generale Medici era giunta in vista di Trento risalendo la Valsugana e le camicie rosse di

* Come testimonia tristemente la "Lapide Guarnieri", collocata circa cento metri prima dell'osteria "Alla Casina", lungo la strada di Val Calamento, a seguito di un tragico incidente di caccia di inizio secolo.

Garibaldi erano state sanguinosamente fermate a Bez-zecca. Erano ricordi di quasi due generazioni precedenti, memorie di brevi scontri, di piccole cavalleresche battaglie che avevano assunto ormai il colore un pò sbiadito delle stampe e delle oleografie nella penombra delle loro case tranquille.

La Grande Guerra sarebbe stata tutt'altra cosa, e nel 1914 era solo all'inizio.

E l'Italia? Il giovane regno era da trent'anni vincolato ad Austria-Ungheria e Germania da un trattato difensivo, la Triplice Alleanza, che impegnava ciascun contraente ad entrare in guerra a fianco degli altri due qualora uno di essi fosse stato aggredito. Poichè però la scintilla iniziale del conflitto era scoccata in seguito alla dichiarazione di guerra dell'impero asburgico alla Serbia, la diplomazia di Vittorio Emanuele III° ebbe gioco facile a sostenere che l'Austria, nelle vesti di aggressore, non poteva aspettarsi l'appoggio italiano. Il regno d'Italia proclamò dunque la sua neutralità, omettendo in seguito di rinnovare il trattato suaccennato, giunto alla sua naturale scadenza.

Durante i 9 mesi intercorsi tra la suddetta dichiarazione di neutralità e l'entrata in guerra gli Imperi Centrali, su iniziativa germanica, misero in atto tutta una serie di mosse diplomatiche miranti a far intravedere al governo italiano la possibilità di ottenere senza spargimento di sangue quelle concessioni territoriali il cui mancato riconoscimento da parte austriaca aveva minato sin dalla

nascita la Triplice Alleanza. Tutto ciò non sortì comunque gli effetti auspicati e gradualmente l'Italia passò nel campo delle potenze dell'Intesa (Francia, Russia e Gran Bretagna) all'epoca in gravissimo frangente dal punto di vista strategico e dunque ben felici di aprire, non importa a prezzo di quali concessioni, una nuova fornace nella quale l'Austria-Ungheria avrebbe dovuto bruciare trup-

pe e materiali altrimenti destinati ad agire sui fronti francese e russo.

Il 26 aprile veniva sottoscritto dall'Italia il "Patto di Londra", reso di pubblico dominio solo il successivo 4 di maggio, che impegnava il regno di Vittorio Emanuele III° ad entrare in guerra entro un mese contro l'impero di Francesco Giuseppe.

Era giunta per il Trentino l'ora di offrire alla Storia non solo innumerevoli combattenti e caduti ma anche campi di battaglia fra i più sanguinosi del conflitto; ed i paesi della bassa Valsugana si sarebbero trovati in prima linea.

La "cosiddetta guerra italo-austriaca" iniziò il 24 maggio 1915. Nella più vasta cornice di un conflitto che per la prima volta era veramente mondiale, tra quel giorno ed il 4 novembre 1918 il regno d'Italia e l'impero d'Austria-Ungheria si fronteggiarono in uno scontro mortale che vide i contendenti schierati dal passo dello Stelvio al mare Adriatico su un fronte lunghissimo.

A parte il tratto più orientale, in prossimità della costa,



Val Calamanto, febbraio 1916. Mitragliatrice Maxim russa, di preda bellica, in postazione a est di malga Baessa.

la linea dei combattimenti percorreva creste impervie e valli più o meno anguste, rendendo molto difficili sfondamenti decisivi dell'una o dell'altra parte.

Sin dall'inizio, impegnato già da un anno sui fronti balcanico e russo, l'impero asburgico scelse un atteggiamento strettamente difensivo nel nuovo teatro di guerra. Ciò era particolarmente evidente nel cosiddetto "sottosettore Valsugana", il più orienta-

le dei cinque sottosettori nei quali era suddiviso il fronte del "Tirolo del sud". Qui, nella zona approssimativamente compresa tra il corso del Brenta e la forcella di Valsorda (subito ad ovest di Cima delle

monte Panarotta. Da quest'ultimo rilievo era possibile bombardare tutti i paesi della bassa Valsugana fino ad Ospedaletto, la cui stazione ferroviaria divenne bersaglio giornaliero degli artiglieri imperiali.

La linea difensiva, appena abbozzata all'inizio del conflitto, andò via via rafforzandosi in assenza di seri tentativi di sfondamento da parte avversaria.

L'esercito italiano, dal canto suo, non convinto dell'abbandono incruento della Valsugana orientale da parte austriaca, avanzò con estrema lentezza e circospezione riattando progressivamente la distrutta linea ferroviaria. Forze ingenti vennero schierate nel settore: la brigata Venezia, diversi battaglioni alpini e della guardia di finanza, e, successivamente, svariate altre brigate di fanteria; nume-

rose erano pure le artiglierie, d'ogni calibro, per il martellamento delle posizioni avversarie. Nonostante questa dovizia di mezzi, le forze italiane indugiaron per mesi: Ospedaletto fu occupata dopo quattordici giorni dall'inizio del conflitto, il 6 giugno, ma Scurelle divenne italiana solo il 15 agosto 1915. E benchè il monte Civeron fosse stato raggiunto sin dai primi di giugno, Castelnuovo venne definitivamente occupata solo il 24 agosto assieme a Borgo! Ancora il 22 luglio un plotone di finanze-



Le vuote rovine di Telve e di Telve di sopra.

Stellune, nella catena dei Lagorai), gli strateghi austriaci rinunciarono da subito alla difesa della linea di confine, troppo sfavorevole e sulla quale non si era fatto in tempo ad erigere opere fortificate per problemi economici e mancanza di tempo, scegliendo posizioni molto più favorevoli anche se più arretrate. Tutta la Valsugana orientale, dal confine di Tezze/Primolano fino quasi a Levico, venne pertanto evacuata e le scarse truppe di cui disponeva la duplice monarchia si schierarono sulla fronte Spitz Vezzena-Caldonazzo-Tenna-Levico-Panarotta-Frawort-Sasso Rotto-Passo del Manghen-Valpiana-Montalon-Forc. Valsorda. In tutto erano circa tremila uomini, quasi tutti appartenenti a reparti di Stand-schützen e di Landsturm, appoggiati da pochissime batterie d'artiglieria. Un valido supporto era però fornito dai forti di Tenna e di S. Biagio (o di Colle delle Benne, sopra Levico), dall'osservatorio corazzato dello Spitz Vezzena e soprattutto dalle artiglierie concentrate sulla vetta del



Altare da campo tra le case di Castelnuovo. Estate 1916.

ri italiani era caduto in un'imboscata presso la segheria Longo di Castelnuovo: pochi austriaci avevano accolto a fucilate la pattuglia di punta, ferendo cinque guardie di finanza due delle quali sarebbero morte poco dopo. Ad una di esse, Luigi Bedetti decorato con medaglia d'argento, è oggi intestata la caserma della Guardia di Finanza di Trento.

Con l'avanzata degli italiani fino a Borgo, anche Castel Ivano, dopo secoli di oblio, ritornò per così dire agli antichi fasti: infatti nell'imponente maniero si installò dapprima il comando della brigata Venezia, ben presto sfrattato per fare posto, durante l'estate del 1915, addirittura al comando della 15ª divisione di fanteria..

Le popolazioni dei paesi della bassa Valsugana, in larghissima parte fedeli sudditi dell'imperatore Francesco Giuseppe I, accolsero i nuovi arrivati con un misto di diffidenza e di timore: dopotutto erano questi i militari contro cui i figli ed i padri avrebbero dovuto combattere. Non si sapeva come sarebbero andate le cose, ma si sperava che il fronte si allontanasse presto dai centri abitati e che la guerra terminasse rapidamente; per questo, nonostante le profferte e gli avvertimenti delle autorità asburgiche, prima dell'arrivo delle regie truppe solo una esigua minoranza dei valsuganotti aveva volontariamente scelto la via di un temporaneo esilio in altre regioni della duplice monarchia. Dal canto loro gli occupanti italiani, dopo un periodo iniziale di sospetto su tutto e su tutti, si ambientarono bene e la convivenza con la gente locale raggiunse un livello di confidenza e serenità quasi accettabile. I sospetti di spionaggio delle popolazioni a favore dell'esercito asburgico non vennero però del tutto sopiti, specialmente dopo che, in occasione della visita del re d'Italia Vittorio Emanuele III al comando di divisione a Castel Ivano, una salva di colpi d'artiglieria era caduta nel cortile della rocca mancando solo per qualche minuto il corteo regale.

A nord del solco della Valsugana gli italiani procedettero ancor più lentamente che lungo il Brenta, occupando solamente i rilievi dai quali gli austriaci si lasciavano facilmente sloggiare perchè non in-

clusi nella linea di difesa principale (m. Salubio, m. Ciste, m. Setole, Col S. Giovanni, m. Ceolino, Armentera, val di Sella ecc.). Solo nel novembre 1915 vi fu il primo importante tentativo d'attacco contro il passo del Manghen, Valpiana, Montalon e forc. Valsorda. L'operazione, intrapresa a stagione troppo avanzata, fallì per il maltempo e non venne più ritentata. Sul fondovalle, le regie truppe non oltrepassarono mai il paese di Novaledo.

L'inverno 1915-1916 non fu ricchissimo di precipitazioni nevose ma i disagi per i militari, specie quelli italiani al loro primo inverno di guerra, furono enormi: malattie e congelamenti, dovuti alle di-



Inverno 1916-1917. Castel Tesino, ridotto ad un cumulo di macerie carbonizzate, con la sola eccezione del quartiere di Terrasanta.

sastrose condizioni di ricovero ed agli insufficienti equipaggiamenti, decimarono i reparti.

Nella primavera del 1916 una nuova stagione di scontri si aprì sui due versanti della Valsugana. A sud, in val di Sella, la lotta per il possesso di monte Carbonile si svolse con alterne vicende dal 12 al 14 aprile ma alla fine la contesa sommità, riespugnata da 300 Landschützen, rimase in possesso delle truppe asburgiche. A nord della valle invece, la serie di operazioni italiane miranti ad espugnare i contrafforti orientali del Panarotta sfociò nella sanguinosa battaglia di S. Osvaldo nella quale ambedue le parti in lotta dovettero sopportare pesantissime perdite. Il cocuzzolo boscoso sul quale sorge la chiesa dedicata a S. Osvaldo, sopra Roncegno, rappresentava il primo gradino del lungo ed accidentato costone lungo il quale gli italiani avrebbero dovuto inerpicarsi per giungere in vetta alla Panarotta. Gli assalti, contro posizioni che ormai da quasi un anno gli austriaci fortificavano, si svolsero in due

riprese dal 4 al 6 aprile e dal 12 al 13 aprile. Nei boschi sottostanti alla chiesetta si dissanguò in furibondi combattimenti all'arma bianca la famosa "Compagnia della Morte" del capitano Cristoforo Baseggio, a lungo indicata come l'antesignana dei reparti "arditi" e spesso ospitata presso gli alloggiamenti di Castel Ivano dove il suo comandante trascorreva liete ed oziose giornate in compagnia dell'"ufficialità" in visita. Alla fine, il 12 aprile, gli italiani ebbero ragione dei difensori e si impadronirono del rilievo. Ma fu una conquista effimera: quattro giorni più tardi un furioso contrattacco di otto battaglioni austriaci rigettava in fondovalle le regie truppe, rioccupando il cocuzzolo e ripristinando la situazione precedente. A centinaia si contarono i morti delle due parti, rimasti a marcire insepolti sui pendii nevosi e tra i faggi del versante occidentale del Panarotta.

Il 15 maggio 1916 la guerra di Valsugana arrivò ad una svolta: scattò infatti in quella data la famosa "Offensiva di primavera" con la quale lo Stato maggiore



Inverno 1916-1917. Baracche austroungheresi presso malga Casabolenghetta.

asburgico tentava di eliminare definitivamente l'Italia dal conflitto. L'offensiva prese in seguito il nome di "Strafexpedition" (Spedizione Punitiva) sulla base di notizie di propaganda secondo le quali essa era stata ideata per punire il regno d'Italia, reo di un presunto tradimento ai danni delle ex alleate Germania ed Austria-Ungheria. Programmata per travolgere le difese italiane sugli altipiani di Vezzena e di Lavarone-Folgaria con fronte d'attacco principale compresa tra il corso dell'Adige e quello del Brenta, la Strafexpedition ebbe importanti ripercussioni pure in Valsugana nonostante fossero stati qui previsti solamente degli attacchi dimostrativi, atti a trattenere in loco forze italiane altrimenti utilizzabili altrove. Il più importante di questi tentativi, diretto contro la posizione avanzata di monte Collo sopra Torcegno, fallì comunque già nella notte tra 15 e 16 maggio: i giovani fanti della brigata Ionio, appena arrivati in zona, arrestarono e respinsero sanguinosamente due battaglioni austroungheresi che in meno di otto ore di combattimento dovettero lamentare ben 671 perdite su un totale di 1800 uomini impegnati.

Molto meglio andò invece il tentativo austriaco in val di Sella, dove la prima linea delle regie truppe inaspettatamente collassò in pochi giorni, determinando il crollo dell'intero schieramento: sotto la pressione nemica, gli italiani dovettero ripiegare in fretta dall'Armentera e successivamente dalle posizioni, ormai minacciate d'aggiramento, di Marter-Roncegno e dalla linea m. Collo-m. Ciste-val Calamento-m. Setole-val Campelle. La ritirata italiana si arrestò in fondovalle all'altezza di Ospedaletto, comportando tra l'altro l'abbandono temporaneo di Castel Ivano, che venne per poche ore occupato da pattuglie austriache prima di divenire nuovamente sede di avamposti italiani. Il comando della 15ª divisione si trasferì in quei giorni a Castel Tesino. A nord, la linea difensiva si assestò sui monti del gruppo di Rava attraverso Bieno, Samone e m. Cima.

Borgo, Telve ed i paesi circostanti tornarono austriaci e lo rimasero fino alla fine della guerra. Ma, già prima che l'offensiva austroungherese si scatenasse, gli italiani avevano obbligato le rimanenti popolazioni civili ad una penosa ed improvvisa evacuazione verso il Veneto: da qui le genti della Valsugana vennero disperse in tutta l'Italia meridionale, smembrando, sia pur temporaneamente, le varie comunità.

A nord, nei Lagorai, i combattimenti infuriarono invece per tutto maggio e giugno sul massiccio di Rava-Cima d'Asta minacciato dalla persistente pressione austriaca. E furono allora i giorni delle battaglie di

Spera e di monte Cima, con le quali l'offensiva austriaca arrivò al suo completo esaurimento nella no-

Civeron, in destra Brenta. Gli scontri si protrassero, con brevi pause, fino all'autunno.



Il mortaio "Luise" di 30,5 cm di calibro, in postazione su monte Ciolino nell'estate 1917.

Dall'estate 1916 all'autunno del '17 la linea del fronte rimase però piuttosto stabile: il torrente Maso rappresentava sul fondovalle la linea di divisione tra gli opposti schieramenti e Castelnuovo era la sede dei comandi avanzati del presidio austroungarico. Scontri occasionali di pattuglie, qualche colpo di mano di reparti d'assalto verso la stazione ferroviaria di Strigno-Agnedo (come quello del 22 agosto 1917, che permise agli austriaci di catturare 76 prigionieri tra i quali, mortalmente ferito, un nipote di Cadorna) e vivaci scambi di fuoco d'artiglieria rompevano di quando in quando la quiete, ma nessuna grossa offensiva tentò mai di alterare l'equilibrio

stra valle. Presso il distrutto villaggio di Spera due compagnie di alpini ed una compagnia di guardie di finanza contrattaccavano e disperdevano, catturando prigionieri, i due battaglioni dei *Freiwilliger Oberösterreich Schützen* avanzati da Carzano e da Scurelle verso la nuova linea di resistenza italiana. A monte Cima gli esausti battaglioni alpini *Feltre* e *Monrosa* riuscirono il 26 maggio ad arrestare con un furioso combattimento l'avanzata di reparti austriaci che, scesi lungo la val Calamento e risaliti sulla riva sinistra del Maso, tentavano di impadronirsi dell'importante nodo montano, raccordo tra le difese del fondovalle e quelle del settore di Rava. Centosettanta prigionieri e oltre trecento tra morti e feriti furono le perdite austriache, un'ottantina di uomini quelle italiane. Altri sanguinosissimi combattimenti si svilupparono poi in giugno e luglio con i tentativi italiani di rioccupare monte

instauratosi. Neanche durante la tragica battaglia dell'Ortigara, 2000 metri più in alto ma vicinissima, avvennero in Valsugana scontri degni di nota. Sull'insanguinato monte furono invece oltre 22.000 le perdite complessive italiane ed 8000 quelle austriache. Neppure il tradimento di alcuni ufficiali e sottufficiali austriaci, che nel settembre 1917 cercarono di creare una via d'irruzione per l'esercito italiano presso il paese di Carzano, riuscì a modificare la statica si-



Telve 1917: ruderi di casa Vinante.



Telve 1918: rovine in via Pretorio ed in via delle Grazie.

tuazione del fondovalle. Una penetrazione da parte di reparti scelti italiani avvenne effettivamente nella notte tra il 17 ed il 18 settembre 1917: l'avamposto imperiale di Castellare, sopra Scurelle, ed il paese di Carzano vennero occupati e circa 200 soldati bosniaci (drogati con oppio immesso nel rancio serale da un ufficiale traditore) furono catturati. Circa 40.000 uomini erano stati ammassati dagli italiani tra Strigno, Grigno ed il Tesino nelle settimane precedenti l'operazione, per sfruttare l'eventuale breccia aperta nelle linee avversarie: ma il tentativo di sfondamento, organizzato con poca convinzione ed ancora più scarsa competenza, si arrestò tra Carzano e Telve e le esitazioni dei comandi furono fatali. Circa 1200 italiani rimasero bloccati e circondati tra le rovine di Carzano e la riva destra del torrente Maso: il contrattacco delle scarse forze austriache poté infine eliminare la sacca e l'incursione si concluse disastrosamente con la perdita di centinaia di morti, di feriti e di prigionieri per i reparti di bersaglieri che vi avevano preso parte.

Grandi rivolgimenti ebbero invece luogo nell'autunno: nell'ultima settimana dell'ottobre 1917, infatti, il fronte italiano dell'Isonzo crollò di schianto sotto

la spinta dell'offensiva austro-tedesca iniziata il 24 ottobre presso Caporetto. Anche le linee della Valsugana e della valle del Maso dovettero essere evacuate dalle regie truppe, che ripiegarono sul massiccio del monte Grappa e sul fiume Piave dopo la gloriosa pagina scritta dagli alpini del battaglione *Monte Pavione* nella battaglia di retroguardia presso il forte Leone su cima Campo. Qui, attorno ed all'interno della fortezza ormai disarmata, seicento alpini tennero in scacco per due giorni due brigate da montagna austroungheresi resistendo anche dopo la caduta di tutte le altre fortezze dello sbarramento Brenta-Cismon: alla sera del 12 novembre i trecento alpini superstiti si dovettero arrendere per mancanza di munizioni dopo un'ultima resistenza nel perimetro dell'opera corazzata.

Quasi esattamente un anno dopo, con il disfacimento delle armate austroungheresi nel crollo dell'impero asburgico, le regie truppe poterono risalire il corso del Brenta entrando trionfalmente in tutti quei paesi che non erano riusciti a conquistare in più di quarantuno mesi di guerra.

Con il Trentino anche la Valsugana passava, questa volta definitivamente, a far parte del regno d'Italia.

D. Hiault	<i>Hong Kong: appuntamento con la Cina</i>	LIBRI PER RAGAZZI
A. Simpson	<i>Windows 98: la grande guida</i>	- Siamo pronti a fare i conti? La signorina fra l'erbetta e i fiori conta già fino a dieci, e senza errori!
R. Altman	<i>Corel Draw! 8: manuale d'uso</i>	- Laura e la stella di Natale
AA.VV.	<i>Guida al vino quotidiano: i migliori 2.500 vini a meno di 10.000 lire</i>	- Il grande libro dei castelli
R. e P. Margoni	<i>Dall'Adamello alla Marmolada in mountain-bike: 46 itinerari ad anello</i>	- Il grande libro del Far West
P. e S. Antoniazzi	<i>Conosci il tuo PC e le sue nuove applicazioni con Windows 98</i>	- Il grande libro dei pirati
T.C.I.	<i>Toscana</i>	- Umpa-Pà il pellerossa
R. Cattaneo	<i>Sulle ali della luce: dalla leucemia al coma, dal coma alla luce, dalla luce alla guarigione</i>	- Atlante storico del mondo
R. Altea	<i>Il dono dell'esperienza (con audiocassetta)</i>	- Il grande libro delle piramidi
W. Pasini	<i>La vita è semplice: come riconoscere le personalità difficili e vivere meglio</i>	- Il libro del fai da te
V. Andreoli	<i>Dalla parte dei bambini: per difendere i nostri figli dalla violenza</i>	- Il libro delle ricette
G. Forattini	<i>Taxgate</i>	- I funghi
P. Citati	<i>L'armonia del mondo: miti d'oggi</i>	- Gli alberi della campagna
D. Alderton	<i>Cani: guida illustrata di oltre 300 razze di cani</i>	- Zuppa di zucca
D. Lowe	<i>Internet explorer 4</i>	- Via dei guasti
AA.VV.	<i>Contabilità e finanza degli enti locali</i>	- Posso aiutarti San Nicolò?
AA.VV.	<i>L'informatica per immagini</i>	- Le pietre di luna
AA.VV.	<i>L'artiglieria italiana nella grande guerra</i>	- La foresta dalle mille ombre
P. Tarallo	<i>Antiche vie del Giubileo: sette itinerari italiani di arte e spiritualità</i>	- Un asinello va a Betlemme
R. Zanoni	<i>Zoorigami</i>	- Il principe ranocchio
Touring Club italiano	<i>Terra Santa: moschee, minareti, kefiyeh ...</i>	- Il favoloso Scribbolo
AA.VV.	<i>I Maya</i>	- La tessera della biblioteca
T.C.I.	<i>Slovenia</i>	- Il libro dei mostri
A. De Mello	<i>Brevetto di volo per aquile e polli: esercizi per il benessere del corpo e dell'anima</i>	- Diamanti al cioccolato
T.C.I.	<i>Finlandia, Paesi baltici, Estonia, Lettonia...</i>	- Il videogame
T.C.I.	<i>Olanda</i>	- Macchine e robot
T.C.I.	<i>Le Repubbliche Ceca e Slovacca</i>	- La musica e gli strumenti
T.C.I.	<i>Croazia</i>	- Deserti
		- Mari e oceani
		- Uccelli
		- La grande storia del libro
		- Cielo, pianeti e stelle
		- I miti Maya
		- La voce segreta
		- Creo con la sabbia
		- Creo con la pasta al sale
		- Elmer sui trampoli
		- Complici
		- La ragazza che non voleva baciare
		- 100 & 100 lavoretti per bambini
		- Il castoro
		- Il treno
		- Il negozio
		- Atlante delle isole
		- I pompieri
		- La vita del corpo
		- La preistoria
		- La mucca
		- Il pesce
		- Atlante delle civiltà sepolte
		- In riva al mare

7.

Spazio foreste

Già sul numero estivo di "Telve Notizie" si è parlato dell'acquisto da parte del Comune del bosco di Valtrigona, perfezionato con la stipulazione del contratto di compravendita avvenuta il 7 agosto 1998 alle ore 17.00 presso il Municipio alla presenza della signorina Longo, del Sindaco Carlo Spagolla, del Vice Sindaco Giulio Pecoraro, del Segretario Comunale Giampaolo Bonella e del responsabile del servizio tecnico comunale Bruno Donati. Sembra opportuno riportare alcuni dati che consentono di descrivere il bosco acquistato.

Le pp.ff. 1206/1, 1283/4, 1284e 1285/2 rappresentano un grande appezzamento di terreno coltivato esclusivamente a bosco, privo di sovrastanti fabbricati, site nell'entroterra del territorio comunale di Telve, a circa 12 km dal centro abitato principale, in zona di montagna facilmente raggiungibile attraverso la S.P. del Passo Manghen, poco oltre la zona turistico-residenziale di Val Calamento e facilmente visibili in prossimità del ristorante "Malga Baessa". Oltrepassata la località Calamento e raggiunta la località Baessa, sempre restando sulla continuazione della Val Calamento, l'area interessata si può rappresentare come i fondi intermedi posti tra le seguenti località: Pupille, Baessa (posta sulla sinistra orografica del torrente Maso), Valtrighetta, la restante parte di Valtrigona (di proprietà del Comune di Carzano sita a monte verso il passo Manghen) e la zona denominata "Oasi di Valtrigona" (si tratta dei terreni posti a monte delle bosco acquistato dal Comune di Telve). La quota sul livello del mare è mediamente di mt. 1.500, varia da un minimo di mt. 1280 ad un massimo di mt. 1650 circa, mentre la proprietà è facilmente raggiungibile imboccando una strada forestale sita sulla proprietà del Comune di Telve, che si trova poco prima di arrivare al ristorante "Malga Baessa", fino all'altezza del ponte di legno posto sul torrente stesso (recentemente risanato).

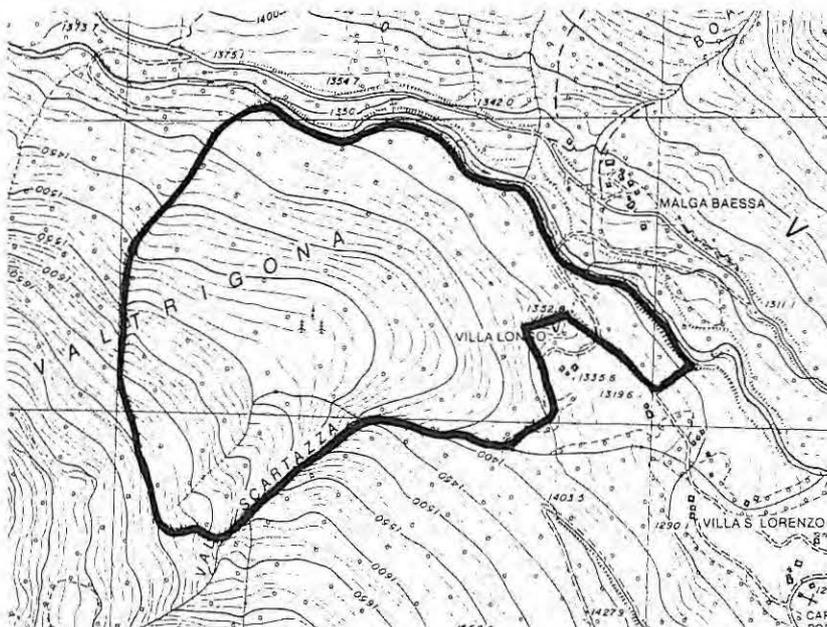
Con delibera n. 76 del 4 maggio 1998 il Consiglio Comunale ha deciso l'acquisto delle pp.ff. 1285/2 – 1206/1 – 1283/3 – 1284 (in parte) per complessivi mq. 477,415 come evidenziato nella planimetria a fianco, al prezzo di L. 1.100 il mq., per un valore complessivo di L. 525.156.500. L'acquisto è stato finanziato per L. 180 milioni con mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti, per L. 270 milioni con anticipazione sul Fondo Forestale Provinciale e la differenza con utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Nel corso dell'estate è stato effettuato un'assegnazione ordinaria di legname che ha portato alla vendita, a trattativa privata dei seguenti lotti in piedi:

- *Valtrigona* di mc. 600 presunti alla ditta Peratoner Giuseppe di Cembra a Lire 86.380 il mc;
- *Pupille* di mc. 350 presunti alla ditta Zemere Enrico a Lire 122.535 il mc.;
- *Busa del Marzarotto* di mc. 340 presunti alla ditta Import Export di Asiago a Lire 71.200 il mc.;
- *Villa Longo* di mc. 620 presunti alla ditta Peratoner Giuseppe a Lire 96.100 il mc.

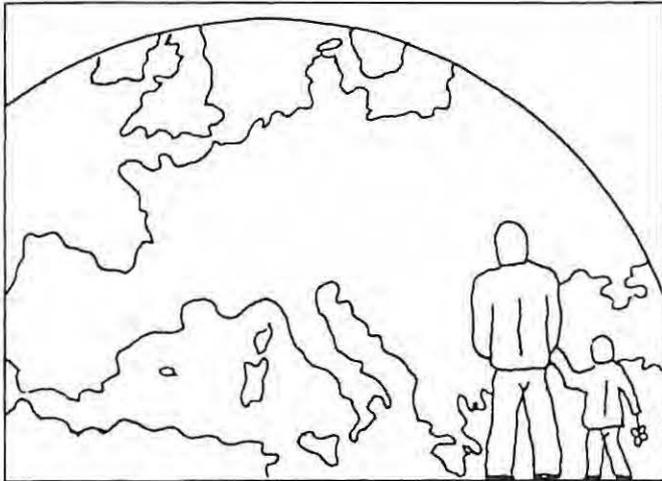
per complessive Lire **178.505.250.**

Il ricavato complessivo fino ad ora ammonta a Lire **185.928.000**



8.

Spazio ambiente



a cura dell'ing. Franco Rigoni

GESTIONE DEI RIFIUTI NEL COMPRESORIO DELLA BASSA VALSUGANA E DEL TESINO

Con le nuove normative in materia di rifiuti che anche l'Italia sta, seppure in ritardo, adottando, la gestione locale dei rifiuti è destinata a cambiare sostanzialmente. Senza volere entrare nel merito legislativo i maggiori cambiamenti che tali leggi apporteranno riguardano il fatto che i rifiuti dovranno essere smaltiti all'interno della zona (Regione) nella quale sono stati prodotti e sarà necessario ridurre la quantità totale di rifiuti prodotti entro certi limiti ben definiti.

Si dovranno quindi adottare strategie atte a evitare l'insorgere stesso dei rifiuti nonché spingere il sistema verso una maggiore separazione degli stessi; contemporaneamente dovranno essere applicate tecnologie migliori per lo smaltimento. Deve quindi esistere uno sforzo congiunto tra i produttori dei beni di consumo (diminuzione dei rifiuti), i consumatori (separazione dei rifiuti) e i responsabili dello smaltimento.

Il Comprensorio della Bassa Valsugana e Tesino sta studiando un sistema per la gestione dei rifiuti, recependo di fatto queste nuove direttive e iniziando così una nuova strada in materia di rifiuti che necessariamente deve essere intrapresa.

Gli obiettivi che sono stati posti alla base del progetto sono l'istituzione di un sistema intercomunale di tassazione più equilibrato dell'attuale, la riduzione del 40%

del quantitativo di rifiuti da smaltire e la creazione delle premesse organizzative per la raccolta differenziata della frazione biologica dei rifiuti solidi urbani.

Ovviamente ciò può (e deve) essere raggiunto attraverso la collaborazione di tutti, a partire dai Comuni che devono provvedere al coordinamento del servizio, alle attività di divulgazione e sensibilizzazione nonché essere d'esempio, dai cittadini che dovrebbero recuperare il più possibile i materiali riciclabili e i rifiuti organici separando il più possibile il proprio rifiuto, e dagli smaltitori stessi che dovrebbero adeguare le proprie tecnologie e servizi con continuità.

Uno tra gli aspetti forse più interessanti del progetto del Comprensorio sta nel fatto che il calcolo delle imposte sui rifiuti verranno commisurate alle quantità reali di rifiuto prodotto dal singolo cittadino introducendo così di fatto il concetto di "chi inquina paga".

Questo verrà ottenuto assegnando dei contenitori, dotati di serratura, ad un determinato stabile e/o al singolo nucleo familiare (i cassonetti diventeranno così privati) contrassegnati con un codice di identificazione. In fase di raccolta verranno registrati automaticamente i dati del ritiro dei rifiuti e il relativo codice. Probabilmente la tassa verrà commisurata in base al volume dei rifiuti raccolti. Ovviamente i cassonetti pubblici verranno tolti.

Anche a livello di rifiuti collegabili ad attività produttive è allo studio un sistema di tassazione basato sul potenziale recupero dei rifiuti industriali ed ingombranti. Il progetto affronta anche altri temi come ad esempio la raccolta dei rifiuti organici, la raccolta dei materiali riciclabili e altri rifiuti come le sostanze nocive e altro ancora.

E' auspicabile che questo studio non rimanga solamente sulla carta ma trovi un riscontro effettivo mediante un'applicazione concreta delle proposte in esso contenute anche perché, come si legge all'interno dello stesso rapporto, "...l'alternativa del dolce far niente rappresenta a lungo termine la soluzione di gran lunga più onerosa tra tutte quelle possibili...".

Questi argomenti verranno approfonditi in una serata organizzata dal C3 in collaborazione con i Comuni, presso la sala della biblioteca, GIOVEDÌ 14 GENNAIO ore 20.30.

PRO - MEMORIA PER PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Nelle CAMPANE GIALLE:

si possono depositare

- giornali, riviste, quaderni
- libri vecchi, sacchetti
- carta da pacco
- scatole e cartoni piegati

è vietato depositare

- carata carbone
- carta oleata
- carta cerata
- carta accoppiata a materiali plastici (es. cartoni del latte)



Nelle CAMPANE VERDI

si possono depositare

- contenitori in plastica per alimenti (compresi i vasetti dello yogurt) e prodotti per l'igiene e la pulizia
- bottiglie e vasetti di vetro
- lattine per bevande in alluminio a banda stagnata
- barattoli e scatolame per alimenti in banda stagnata

è vietato depositare

- oggetti in ceramica
- rifiuti organici
- rifiuti pericolosi
- carta



NEI CASSONI PER RIFIUTI INGOMBRANTI (PRESSO IL CAMPO SPORTIVO)

è consentito conferire

- scatoloni piegati
- cassette
- rottami metallici
- suppellettili domestiche ed elettrodomestici
- materassi
- mobili vecchi
- ramaglie, rifiuti di orti e giardini
- vetri voluminosi

è assolutamente vietato conferire

- materiali combustibili
- bombole del gas
- materiali da scavo o demolizioni
- materiali facilmente infiammabili
- materiali esplosivi
- liquidi di qualsiasi genere
- materiali pericolosi in genere

Nei CASSONETTI VERDI PER I RIFIUTI SOLIDI URBANI

vanno conferiti, in sacchetti ben chiusi, i rifiuti diversi da carta, vetro, plastica e metalli

è vietato introdurre

- liquidi di qualsiasi qualità
- ceneri calde e braci accese
- suppellettili domestiche voluminose
- materiali inerti
- imballaggi
- ramaglie e fogliame



COSA FARE CON

- sassi, mattoni, tegole, inerti
- indumenti vecchi
- moquette, linoleum, PVC, etc
- grandi elettrodomestici (televisori, frigoriferi, etc)
- gomme auto
- carcasse auto
- ceneri di legna

discarica autorizzata inerti
 possibilmente conferire alle raccolte periodiche
 cassoni rifiuti ingombranti
 richiedere prelievo al rivenditore nel caso di un nuovo
 acquisto, eventualmente cassoni rifiuti ingombranti
 gommista
 rottamaio autorizzato
 nel composto, spenta anche nei cassonetti verdi

9.

Vita associativa

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE SEZ. «CAV. NARCISO STENICO»



Attività e consuntivo anno 1998:

- *febbraio*: incontro sociale, tesseramento, relazioni andamento;
- *aprile*: consegna diplomi benemeriti della sezione;
- *maggio*: rappresentanza a Bondo, per celebrazioni in onore caduto di guerra Antonio Pertel; rappresentanza a Gorizia per il 24° raduno nazionale;
- *giugno*: rappresentanza a Vicenza, per raduno ex Combattenti e Reduci, dove si sono esibite bande musicali dell'esercizio italiano ed austriaco;
- *luglio*: tradizionale incontro con le varie Associazioni della Valsugana e della Val di Fiemme, al Passo Manghen, per la cerimonia a ricordo dei caduti di tutte le guerre; ancora in luglio, rappresentanza in località malga "Laos'ceto" di Telve di Sopra, alla cerimonia di inaugurazione del "rifugio" degli alpini/fanti";
- *agosto*: rappresentanza, nella loc. Cinquevalli di Roncegno – chiesetta di S. Osvaldo – commemorazione dei caduti di guerra; a fine agosto a Cavalese, per l'annuale ritrovo delle varie sezioni del fante della zona;
- *settembre*: a Mezzolombardo per il raduno interprovinciale – e decennale del monumento al Fante d'Italia e del medagliere provinciale; andel 75° della fondazione del Gruppo Alpini locale, nonché raduno di valle;
- *ottobre*: a rovereto, per la manifestazione di

completamento restauro del monumento al Fante d'Italia (intervento della banda Comprensoriale di Borgo Valsugana); a Borgo (tempi civico di S. Anna) celebrazione religiosa a ricordo di tutti i caduti in guerra;

- *novembre*: a Telve, commemorazione caduti in guerra, con le varie associazioni del paese; deposizione corona di alloro al monumento caduti, al cimitero; fine novembre; pranzo sociale.

La Sezione si permette di segnalare due avvenimenti particolari: l'Unione nazionale italiana reduci di Russia, ricorda due soldati trentini della Divisione "Pasubio", caduti nell'ansa del Don durante la campagna di Russia, morti nell'agosto 1942: il colonnello Giuseppe Dallavalle, classe 1913, di Montesover, e la medaglia d'argento Angelo Fondriest, classe 1915, di Cles, entrambi appartenenti al 79° reggimento di fanteria. Le loro spoglie mortali sono state accolte in Italia.

Il 3 novembre, a Trento, la manifestazione di ricordo dell'80° dalla fine della guerra che portò all'unificazione del trentino all'Italia (bandiere di Sezione, medagliere provinciale, presenza della Assoc. Nazionale Combattenti e reduci, ecc.) non ha potuto svolgersi regolarmente, trovando la opposizione della Autorità locali e provinciali, nel luogo ove si svolgeva la solenne cerimonia.

La Sezione del fante augura buon Natale e Buon Anno alla popolazione, nonché alle varie Associazioni operanti sul territorio!

FILODRAMMATICA TELVE

Ancora durante il mese di ottobre la programmazione della attività teatrale della Compagnia aveva delineato un calendario per prove e recite.

Come la scorsa stagione si farà uso della sala polivalente di Via Borgo, gentilmente concessa dalla

Amministrazione Comunale, nella quale - grazie all'opera di collaboratori - si potrà attrezzare un palco-scenario; purtroppo la precarietà della situazione limita la scelta dei copioni ed il campo delle tematiche si riduce ad ambientazioni semplici con scena fissa per tutti gli atti.

Considerando l'invito ricevuto ancora nello scorso anno da parte di altri paesi il calendario delle rappresentazioni, salvo cambiamenti dovuti a forza maggiore, è il seguente: 9 Gennaio a Tezze e 16 Gennaio a Castelnuovo con il lavoro "I trodo dela volpe" di G. Dell'Antonia (repliche); poi il 13 febbraio a Scurelle, il 20 Febbraio a Ospedaletto, il 06 - 20 Marzo e 4 Aprile (Pasqua) a Telve, con la nuova commedia: "a no saverla giusta" (di Loredana Cont).

La Compagnia porge auguri alle Autorità, alla popolazione tutta, ai telvati vicini e lontani, di liete festività e di prospero anno nuovo.

ORATORIO "DON BOSCO"

NOI CI CREDIAMO

Noi, gli assistenti dell'Oratorio ci crediamo e infatti anche quest'anno, abbiamo riaperto la sala giochi/incontri, malgrado le facili critiche: a che serve?; è meglio chiudere; viene poca gente ... ecc. ecc.

Siamo d'accordo, c'è stato un forte calo delle frequenze alla sala giochi, e allora?

L'Oratorio non è solo una sala giochi. È anche altro. E' o vorrebbe essere un punto d'incontro o di aggregazione, come si dice adesso. Se noi assistenti non riusciamo ad essere sempre al passo con i tempi, pazienza. Almeno però ci stiamo provando, anche se è spesso faticoso e qualche volta poco gratificante!

Ben pochi oltre a criticare hanno trovato il tempo di ringraziare tutte le persone che lavorano e offrono tempo e fatiche per l'Oratorio. Tutti possono oltre che criticare, offrire esperienze e consigli. Noi saremo lieti di ascoltare e/o di mettere in pratica.

Siamo purtroppo "orfani" del teatro che stenta a ritornare in funzione. Sembrano già lontani i tempi dei bei spettacoli per giovani e adulti e come ci si divertiva, non è vero?

D'accordo c'è la sala Polifunzionale, ma il Teatro è un'altra cosa!

Tornando al discorso sull'apertura, quest'anno abbiamo aperto tardi, a novembre con la castagnata, ben riuscita, e proseguiremo a Natale con il cioccolato caldo e il pandoro (dopo la Messa di mezzanotte). Ci sarà poi la Befana del bambino il 6 gennaio, ma sarà difficile ripetere il successo della *Vecia Katy*, anche se qualcosa si troverà!

In chiusura auguriamo a tutti un Buon natale e un Felice e proficuo Anno Nuovo.

Gli assistenti dell'Oratorio Don Bosco

Nuovi orari di apertura della sala giochi/incontri:

sabato sera 20.00 - 22.00

domenica pomeriggio 14.00 - 16.00

TUTTI I GIOCHI SONO GRATUITI

VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI



I Vigili del Fuoco Volontari di Telve nel corso di quest'anno hanno compiuto 37 interventi.

Di questi 37 interventi, 30 sono stati d'istituto cioè strettamente legati all'attività propria dei Vigili del Fuoco Volontari come incendi, incidenti stradali, reperibilità in caserma e addestramenti; i rimanenti interventi sono stati compiuti direttamente al servizio della comunità o per interventi tecnici o per rappresentanza e presenza in funzioni religiose o, infine, per prevenzione di gare sportive svolte sul territorio comunale, in questo caso gli interventi sono stati richiesti direttamente dai comitati organizzatori di tali manifestazioni.

Le ore uomo, cioè il numero dei vigili intervenuti



Loc. Campestrini - S. Barbara 1998 - Vigili premiati con il Sindaco.

moltiplicato per le ore di intervento effettuate, sono state 1060, con un impiego medio di ogni vigile del fuoco sugli interventi di 44 ore, senza contare il tempo che ogni vigile ha dedicato alle riunioni, alla manutenzione dei mezzi di servizio ed alla preparazione di determinati avvenimenti. Tra questi da menzionare la festa di S. Michele effettuata nella serata di sabato 26 settembre. Nonostante il tempo non abbia certamente contribuito alla riuscita della festa, la risposta della popolazione è stata buona, segno che i telvati hanno apprezzato l'idea di svolgere una festa dopo vari anni.

Il giorno di sabato 5 dicembre, presso l'Hotel Negritella di Torcegno, si è svolto il tradizionale ritrovo conviviale di S. Barbara, patrona dei pompieri, al quale è partecipato anche il sindaco dott. Carlo Spagolla. Il nostro primo cittadino, tra l'entusiasmo dei presenti, ha distribuito le benemerenzze per anzianità che tradizionalmente vengono date in questa occasione ed i diplomi di benemerenzza per i vigili distintisi per la valida e disinteressata partecipazione in eventi calamitosi degli anni scorsi, come il

disastro di Stava, i terremoti in Irpinia e Umbria e l'alluvione in Piemonte, premio istituito quest'anno dalla Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Trento.

Sono stati premiati per anzianità di servizio i seguenti Vigili:

Per i vent'anni di servizio: Pecoraro Gustavo, Fedele Sandro e Ferrai Antonio. Per i 15 anni di Servizio: Pennacchi Giancarlo e Fedele Silvio.

Sono stati dati i riconoscimenti per la partecipazione nelle calamità sotto indicate ai seguenti Vigili o ex Vigili del Fuoco:

Fedele Silvio	Stava
Ropelato Remo	Stava, Piemonte e Umbria
Pecoraro Elio	Stava e Umbria
Borgogno Roberto	Stava e Umbria
Pennacchi Giancarlo	Irpinia e Stava
Agostini Lucio	Umbria
Pecoraro Gustavo	Stava
Ferrai Antonio	Stava
Zanetti Bortolo	Stava

Agostini Erminio	Stava
Pecoraro Sandro	Umbria
Trentinaglia Silvio	Umbria
Ferrai Bruno	Stava
Zanetti Rosario	Stava
Trentinaglia Dario	Stava
Pecoraro Narciso	Stava
Varesco Claudio	Stava

Un meritato plauso ai premiati.

I Vigili del Fuoco Volontari di Telve, porgono a tutti i migliori auguri per un buon Natale ed un felice anno nuovo, rinnovando il loro impegno per il servizio alla loro comunità.

BANDA FOLKLORISTICA TELVE



L'anno, che sta per concludersi, ha fatto registrare un'ulteriore crescita della nostra associazione sia dal punto di vista qualitativo, che quantitativo.

Esaminando quest'ultimo aspetto rileviamo che la banda ha ora in organico ben 41 strumentisti e per l'anno scolastico 1998/1999 sono iscritti al corso di formazione bandistica sezione "Teoria e solfeggio" tenuto da Giuseppe Calvino 50 allievi, con età che varia dalla seconda elementare alla prima media, mentre le varie scuole strumentali (Clarinetto, Sax, Ottoni, Percussioni) contano in totale 26 allievi. Questi, fin dal secondo anno di attività, danno vita alla banda giovanile la cui attività riprenderà a gennaio sotto la guida del maestro Bernardino Zanetti.

Questo organismo, nato all'interno della banda, dà la possibilità ai piccoli allievi di misurarsi con la pratica del far musica d'insieme anche se le

abilità tecniche strumentali non sono ancora ben raffinate e tali da permettere l'ingresso nella formazione ufficiale; diamo appuntamento per gli appassionati a maggio, come ormai d'abitudine fin dal 1992, quando la banda giovanile si esibirà in occasione del saggio di fine anno degli allievi strumentisti.

Nella continua evoluzione tecnica dei singoli strumentisti e nell'incessante ricerca di migliori standard esecutivi, la banda è stata protagonista, durante quest'anno, di numerose manifestazioni, sfilate, concerti sia in valle che fuori, Trento, S. Martino di Castrozza, Cittadella, per citarne alcune, dove lusinghieri riconoscimenti e innumerevoli attestazioni di stima, ripagano ogni singolo componente di tante ore passate in sala prove.

Si sta avviando a positiva conclusione l'ambizioso progetto che riguarda la realizzazione della bandiera, raffigurante da un lato l'ammirevole chiesa arcipretale di Telve e lo stemma comunale, simboli di appartenenza e centri della vita dell'intera comunità, dall'altro lato l'effigie di S. Cecilia, patrona della musica e di tutti i musicisti, mentre suona imbracciando la lira, unitamente allo stemma della banda.

L'intenzione della direzione è stata quella di realizzare un manufatto al meglio per la qualità dei materiali impiegati e per l'accuratezza del lavoro svolto, requisiti questi, che comportano un elevato costo economico.

Ecco il motivo per cui solo ora si è potuto dare realizzazione al progetto attuato attraverso autofinanziamenti (offerte del pubblico accorso ai concerti della banda), sovvenzioni pervenuteci da Voralberg in Austria, elargizioni di singoli telvati, contributi del Comune e Cassa Rurale di Telve, da sempre sensibili sostenitori della nostra associazione, che nella sua attività formativa offre a chiunque particolari occasioni di crescita culturale di buon profilo artistico, (tre componenti della banda frequentano ora il Conservatorio a Trento).

Come di consueto nel numero di fine anno di Telve Notizie, la direzione porge a tutti i lettori il proprio augurio di Buone feste e Buon anno, ringraziando in particolar modo tutti coloro che a vario titolo e in diverse maniere hanno permesso e permettono il proseguo dell'attività, che costituisce sicuramente occasione di vanto e orgoglio per tutta la comunità telvata.

UNIONE SPORTIVA TELVE

coni figc

unione sportiva



telve

Si è recentemente concluso il girone di andata dei vari campionati provinciali, cui hanno partecipato le sei squadre della nostra società. Ricordiamo infatti che il Sodalizio, si è presentato ai nastri di partenza dei campionati di Seconda Categoria, Juniores, allievi, esordienti e pulcini (due squadre). Questo dunque, è tradizionalmente il periodo in cui poter effettuare i primi bilanci inerenti all'attività fin qui svolta. La prima squadra, sotto la guida di Ruggero Trentin, ha concluso il girone di andata al terzo posto, a soli tre punti dalla vetta; questo ovviamente fa ben sperare per il girone di ritorno. Gli Juniores, di Dario Moser, hanno pagato sicuramente la mancanza d'esperienza e una partenza non felice. Comunque hanno chiuso l'andata con una vittoria fuori casa, che non solo ha mosso la classifica, ma ha dato una sicura iniezione di fiducia ai nostri ragazzi. Gli allievi allenati da Giancarlo Bonella, sono stati la vera rivelazione, classificandosi al termine del girone d'andata, al secondo posto, con un'unica sconfitta su tredici incontri. Arriviamo poi agli esordienti guidati da Enrico D'Aquilio, che hanno stravinto il loro girone, infatti gli oltre novanta gol segnati e i soli tre subiti, sono dati che si commentano da soli. Questo dimostra che la società ha lavorato bene in questi ultimi anni, puntando molto sul settore giovanile e che sotto l'attenta guida di Renzo Rigon e Vittorio Pecoraro, migliorano di giorno in giorno. Infine come negli scorsi anni, la società si rivolge ai più piccoli con l'attività dei primi calci, con Ferruccio Tamanini. Da segnalare anche l'ottimo lavoro di Massimo Frassi, l'allenatore dei portieri che mette a disposizione dei ragazzi la sua grande passione e professionalità. Come ogni Natale è in programma la tra-

dizionale festa-incontro di fine anno fra atleti, dirigenti, allenatori, sponsor ecc... Tramite questo notiziario, il consiglio direttivo, vuole ringraziare l'Amministrazione Comunale, la Cassa Rurale di Telve, la ditta Zanetti e tutti gli altri sponsor, genitori e simpatizzanti per il continuo sostegno. Con l'occasione portiamo a tutti gli auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

COMPAGNIA SCHÜTZEN - TELVANA CASTELALTO



Molto affollato di impegni e appuntamenti anche il 2° semestre 1998 per la Compagnia Schützen di Telve; molte le manifestazioni e gli incontri partecipati nelle varie zone del Tirolo storico e della Baviera. Tra le più importanti vorremmo ricordare quella di Merano del 30 agosto u.s., che ci vedeva partecipi e protagonisti della riunione di tutti gli schützen dell'arco alpino e della Baviera; la manifestazione vedeva sfilare per le vie di Merano circa 8.000 Schützen nel Loro costume storico e tradizionale, ravvivando ancora di più con gli svariati colori la sfilata.

Altro appuntamento importante il 25 ottobre u.s. a Trento in Piazza Fiera, dove, nel tendone allestito per l'occasione veniva celebrata una S. Messa in onore dei 10501 caduti trentini nel periodo della prima Guerra Mondiale, che per un certo periodo sono stati volutamente dimenticati e per rinnovarne il Loro ricordo veniva donata nell'occasione alla Provincia Autonoma di Trento una statua raffigurante un Kaiserjager ad altezza naturale.

La domenica precedente avevamo ospitato i componenti della Compagnia di TELFES -STUBAITAL (AUSTRIA) a Grigno per far Loro visitare i vecchi Cippi di confine ed i monumenti-ossari eretti sull'altipiano dell'Ortigara.

Seguiva la commemorazione in onore di tutti i caduti

con la celebrazione di una S. Messa presso il cimitero monumentale Austro-Ungarico di BONDO.

Con l'inizio del periodo di avvento venivano donate come di consuetudine le corone di avvento alla Chiesa Parrocchiale di Telve, alla cappella delle Suore di Casa D'Anna.

Presso il locale Cimitero di Telve sono iniziati i lavori di restauro e pulizia del vecchio Cippo Storico all'interno dello stesso, nonché delle vecchie lapidi; opera eseguita dalla restauratrice ENRICA VINANTE che da sempre ci assiste e coadiuva in questi lavori.

Recentissima l'Assemblea generale convocata in data 16 Dicembre u.s. per deliberare su importanti argomenti all'ordine del giorno, quali, l'approvazione delle modifiche necessarie allo statuto per adeguare lo stesso alla nuova normativa sulle ONLUS e le Associazioni iscritte all'albo del volontariato di Trento, riconoscimento questo che ci qualifica e ci stimola nella nostra opera. Altro punto molto importante la ridenominazione della Compagnia stessa abbreviandone il nome storico in "COMPAGNIA SCHÜTZEN DI TELVE" con l'approvazione altresì dell'acquisto della nuova Bandiera, che verrà inaugurata ufficialmente il prossimo Maggio-Giugno. Anche quest'anno il ballo della Compagnia verrà effettuato presso la sala polivalente di Telve, il prossimo Febbraio. Tutti sono cordialmente invitati a parteciparvi. L'opera di restauro del crocifisso presso il cimitero di Telve verrà iniziata non appena terminato l'iter burocratico. Cogliamo l'occasione per augurare i più fervidi auguri per le prossime festività Natalizie e del Nuovo Anno, augurando a tutti prosperità e felicità.

"debandò" (1)

pòrta còche in casa mia ...
 cossì Santa Lùzia
 (l fredo crùzia)
 a darghe sbampo (2)
 tela stagion ngremia (3)
 a quel fianco
 da nadale ala pifania
 ndo che
 l pezzarèlo
 tuto ncapotà
 cole so piche
 de lustrini
 coi so rami
 verdi o sechi
 come i ani
 l mostra
 l mondo ndafarà
 l vizio
 ormai n carnà
 del mòto
 da arlechini

Roberto Spagolla

dicembre 1998

(1) *debandò* = invano, per niente

(2) *sbampo* = dar campo

(3) *ngremia* = raggranchiata



"Telve", - Trentino

Cartolina storica di Telve.

10.

Anagrafe

*Un caloroso benvenuto a quanti,
nel corso del 1998, sono venuti ad abitare a Telve*

STATISTICA POPOLAZIONE DI TELVE ANNO 1998
14 dicembre 1998

	Maschi	Femmine	Totale	Citt. Ita		Citt. Str.		Totale
				M	F	M	F	
Popolazione al 01.01.1998	825	983	1808	817	971	8	12	1808
Deceduti	7	22	29	7	22	-	-	-29
Nati	9	7	16	8	7	1	-	+16
Emigrati in altri Comuni	9	11	20	9	11	-	-	-20
Emigrati all'Estero	-	-	-	-	-	-	-	-
Immigrati da altri Comuni	16	22	38	11	17	5	5	+38
Immigrati dall'Estero	4	6	10	3	5	1	1	+10
Acquisto cittadinanza italiana	-	-	-	+3	+3	-3	-3	-
Popolazione al 14.12.1998 comprensiva della Convivenza suore (n.116 unità = 6,36%)	838	985	1823	826	970	12	15	1823
Incremento (%)	+1,6	+0,2	+0,8	+1,1	-1,0	-50,0	+25,0	+0,8

11.

Avvisi e raccomandazioni utili

SGOMBERO NEVE

Si raccomanda a tutti di agevolare al massimo le operazioni di sgombero neve evitando di lasciare sulle strade autovetture parcheggiate, di fare attenzione alla neve sui tetti delle proprie case che può rappresentare un pericolo per i passanti.

CARCASSE AUTOVEICOLI

Devono essere consegnate per la demolizione e non abbandonate nei campi o vicino alle case di abitazione. Oltre a costituire un arredo non proprio decoroso possono rappresentare un pericolo specie per i bambini. Si confida sulla sensibilità di tutti per mantenere un ambiente vivibile.

CASSONI RIFIUTI SOLIDI URBANI.

I cassoni per i rifiuti ingombranti sono stati spostati nell'apposito spazio presso la strada sottostante il campo sportivo. Si invita a depositare i rifiuti dentro i cassoni ed è fatto divieto a chiunque di asportare quanto altri vi hanno depositato.

CASSONETTI RIFIUTI

Si ricorda che **i rifiuti solidi urbani devono essere collocati nei cassonetti riposti in appositi sacchi sigillati** e non gettati alla rinfusa o abbandonati nei pressi dei cassonetti. Inoltre i cassonetti non vanno spostati dalla posizione stabilita dal personale di servizio. I vigili urbani sono stati incaricati di controllare il rispetto delle norme e di elevare le dovute contravvenzioni. Si confida nel senso civico di tutti i censiti.

Anche con riferimento alle campane per la raccolta del vetro e della carta si ricorda che i relativi rifiuti vanno collocati dentro i contenitori e non abbandonati nei pressi.

MEDICINALI SCADUTI

Vanno consegnati in farmacia o depositati in appositi cassonetti dislocati in paese.

BATTERIE AUTOMOBILI

Vanno consegnate presso il Magazzino comunale in Via Grazie (se chiuso depositare fuori dal cancello).

PILE SCARICHE

Si raccomanda di usare gli appositi contenitori dislocati in paese.

SERVIZIO CUSTODE FORESTALE

Si informa che il Custode Forestale sarà a disposizione della popolazione tutti i **lunedì dalle 17.30 alle 18.00** presso gli uffici comunali "fatti salvo impegni straordinari".

DENUNCIA CANI

Si ritorna sull'argomento invitando i proprietari che non avessero ancora provveduto, a ritirare presso gli uffici comunali la piastrina di identificazione del proprio cane. Si ricorda la necessità, che gli animali diano il minor fastidio possibile ai vicini e che non vengano lasciati circolare liberi per il paese o portati a fare i propri bisogni nelle pubbliche vie, parchi o aiuole. Purtroppo questo discutibile modo di fare poco rispettoso della cosa pubblica e del prossimo è ancora abbastanza diffuso. Al riguardo analogo problema esiste per i gatti, in certe zone del paese, abbandonati a se stessi e non custoditi dai proprietari.

AVVISO IMPORTANTE

L'Amministrazione Comunale intende concedere in affitto i locali della ex Farmacia, in Piazza Maggiore possibilmente per un utilizzo ad uso bar. Gli interessati sono invitati a presentare richiesta

AVVISO

Il 20 gennaio 1999 alle ore 11.00 avrà luogo, presso la Sala Consiliare del Comune di Telve la SESSIONE FORESTALE.

INDIRIZZI E NUMERI UTILI

Ufficio Comunale	Pizza Vecchia, 18	tel. 766054 - 767077 - 767067
Biblioteca	Pzzale F. Depero	tel. 766714
Cassa Rurale	Via S. Giustina	tel. 766013
Farmacia	Via Paradiso	tel. 766084
Canonica	Via S. Giustina, 6	tel. 766065 (Parroco)
Ambulatorio Comunale	Pzzale F. Depero	tel. 766025
Ambulatorio Pediatrico.....	Pzzale F. Depero	tel. 766304
Scuola Elementare	Via Giusti, 5	tel. 766062
Scuola Media	Via Borgo, 2/A	tel. 766072
Guardia Medica	c/o Osp. Civ. S. Lorenzo - Borgo Valsugana ...	tel. 753125 - 753016
Comprensorio	Pzzetta Ceschi, 1 - Borgo Valsugana	tel. 754095 - 754265
Uff. Tec. Compr.	Pzzetta Ceschi, 1 - Borgo Valsugana	tel. 754196
Distretto Sanitario nr. 2	Strigno	tel. 762572 (sede e ass.te soc.)
Consultorio fam.	Pzzetta Ceschi, 1 - Borgo Valsugana	tel. 754644 (sede)
Consultorio fam.	Pzzetta Ceschi, 1 - Borgo Valsugana	tel. 754638 (ass.te sociale)
Ass. Sociale	Sala biblioteca	tel. 766736 (giovedì h. 9-11)
Vigili del fuoco	Via Borgo, 4/A	tel. 766965
Carabinieri	Borgo Valsugana	tel. 753012
Ambulatorio infermieristico		tel. 766714

(dal lunedì al sabato h. 9-9.30) (giovedì h. 8.30-9)

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL SINDACO

Il sindaco riceve il martedì e venerdì
dalle ore 17.30 alle ore 18.30

*Coloro che desiderano ricevere Telve Notizie
facciano richiesta o manifestino desiderio
in tal senso agli Uffici Comunali.
Verrà loro inviato gratis.*

ORARIO DEGLI UFFICI COMUNALI

Gli uffici comunali sono aperti al pubblico
dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle ore 17.00 alle 18.00,
dal lunedì al venerdì



*L'amministrazione comunale
di Felve esprime
i migliori auguri per
un felice 1999
e conferma il proprio
impegno per una iniziativa
costante a favore
della comunità.*